



AMBITO TERRITORIALE NA-17
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“Nicola ROMEO - Pietro CAMMISA”
80029 - Sant’Antimo (NA)



L'IC Romeo Cammisa partecipa al Programma “Scuola Viva” POR Campania FSE-2014/20 – Asse III – OS 12 – Azione 10.1.1 Cod. Uff. 655



Piano Triennale Offerta Formativa

S. ANTIMO IC 1 ROMEO

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'IC Romeo – Cammisa è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 18 dicembre 2018, con delibera n. 2, sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. n.5420/01 del 09/11/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21 dicembre 2018 con delibera n. 4

Nella seduta del Collegio docenti del 16 dicembre 2019 con delibera n. 7 sono state deliberate le modifiche/integrazioni, approvate successivamente nel Consiglio di istituto del 16 dicembre 2019 con delibera n. 10

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: 2019-2020

Periodo di riferimento: 2019-2022

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di Istituto
- Alternanza Scuola Lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al PNSD
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

L'ORGANIZZAZIONE

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Allegati

Allegato 1: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico;

Allegato 2: Rapporto di Autovalutazione;

Allegato 3: Piano di Miglioramento;

Allegato 4: Piano Triennale della formazione;

Allegato 5: Piano dell'Organico dei Docenti;

Allegato 6: Funzioni gramma delle Aree di Intervento della Gestione del Piano dell'Offerta Formativa;

Allegato 7: Staff della Dirigenza e organigramma dei responsabili dell'IC

Allegato 8: Curricolo verticale ed orizzontale dell'IC Romeo - Cammisa;

Allegato 9: Progetti curriculari ed extracurriculari

Allegato 10: Piano Annuale per l'Inclusione

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, P.T.O.F., dell'IC. N. Romeo – P. Cammisa costituisce il documento progettuale fondamentale che la scuola ha adottato nell'ambito dell'Autonomia Scolastica. Esso è stato elaborato dal Collegio dei docenti nel periodo di settembre - dicembre 2018 in vari incontri collegiali plenari e nelle sue articolazioni operative, quali le riunioni dei Dipartimenti e delle Aree di Intervento. È stato quindi definitivamente deliberato dagli organi collegiali (Delibera Collegio dei Docenti n. 2 - Verbale del 18 dicembre 2018; Delibera del Consiglio d'Istituto n. 4 - Verbale del 21 dicembre 2018). È stato pubblicato sul sito della scuola il giorno 15 gennaio 2016 e su Scuole in chiaro il 25 gennaio 2016.

Esso è stato costruito avendo come punto di riferimento sia le Indicazioni Nazionali per il Curricolo sia la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". Questa, infatti, ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che ha una durata triennale, anche se potrà essere adattato annualmente entro il mese di ottobre sulla base di nuove esigenze dell'utenza, nuovi bisogni, impliciti ed espliciti, del territorio, della valutazione delle azioni e dei processi attivati l'anno precedente.

Le finalità che il PTOF intende perseguire, gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione, la sua organizzazione e la sua struttura hanno avuto come riferimento l'Atto di indirizzo (In **ALLEGATO**) effettuato dal Dirigente scolastico all'inizio dell'anno scolastico (Prot. n. 5420/01 del 09/11/2018), secondo quanto previsto dal art. 1, comma 14 della legge 107/15.

Molte delle scelte organizzative e progettuali in esso indicate per il triennio 2019/20, 2020/21 e 2021/22 sono state avviate già nell'anno 2018/2019 e inseriti nel PTOF. Alcune delle attività che saranno effettuate nell'anno 2018/19 sono propedeutiche allo sviluppo previsto nel triennio successivo e altre sono state avviate in forma sperimentale, per verificarne la loro reale fattibilità.

Il PTOF, inoltre, ha tenuto conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati dal Rapporto di Autovalutazione (In **ALLEGATO**) e del conseguente Piano di Miglioramento (In **ALLEGATO**) di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 che definisce le attività e gli interventi da realizzare nell'anno 2018/2019. Dal RAV sono emerse delle criticità e delle idee per il Miglioramento, che sono state aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa può apportare alle priorità ed ai traguardi che ci si è dati nel RAV. Le conseguenti azioni sono state scelte in base alla fattibilità in termini di economicità delle risorse umane ed economiche, di autonomia di realizzazione da parte dell'Istituto e di tempi di attuazione.

Nel definire le attività della scuola, sia curricolari sia extracurricolari, sono stati presi in considerazione infine i livelli di apprendimento così come evidenziati dai risultati scolastici, dalle rilevazioni INVALSI, dalle competenze chiave e di cittadinanza e dai risultati a distanza.

Dopo la sua approvazione e pubblicazione, è stato sottoposto alla verifica dell'USR, per l'accertamento della compatibilità con i limiti d'organico assegnato.

L'intero piano triennale è stato organizzato tenendo conto delle aree previste dalla nota del MIUR prot n. 17832 del 16 ottobre 2018:

SEZIONE 1-La scuola e il suo contesto

- **Analisi del contesto e dei bisogni del territorio • Caratteristiche principali della scuola • Ricognizione attrezzature e risorse strutturali • Risorse professionali**

SEZIONE 2 - Le scelte strategiche

- **Priorità desunte dal RAV • Obiettivi formativi prioritari • Piano di miglioramento • Principali elementi di innovazione**

SEZIONE 3-L'offerta formativa

- **Traguardi attesi in uscita • Insegnamenti e quadri orario • Curricolo di istituto • Iniziative di ampliamento curricolare • Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale • Valutazione degli apprendimenti • Azioni della scuola per l'inclusione scolastica**

SEZIONE 4 - L'organizzazione

- **Modello organizzativo • Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza • Reti e Convenzioni attivate • Piano di formazione del personale docente • Piano di formazione del personale ATA**

SEZIONE 5- Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

La sua stesura è frutto di un lavoro sinergico tra tutte le Aree di Intervento e i Dipartimenti, che durante le attività di autoformazione e approfondimento, hanno rielaborato il PTOF seguendo l'Atto di Indirizzo. È stata un'azione coordinata e responsabile di tutti, Dirigente Scolastico, Docenti, Personale ATA e Famiglie, a rendere efficiente ed efficace il nostro sistema-scuola e a promuovere la crescita "integrale ed armonica delle persone" in formazione, i nostri alunni, e il loro successo scolastico e formativo.



SEZIONE I – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

SEZIONE 1-La scuola e il suo contesto

Caratteristiche principali della scuola • La storia dell'Istituto • Analisi del contesto e dei bisogni del territorio • Ricognizione attrezzature e risorse strutturali • Risorse professionali

a. Caratteristiche principali della scuola

Il Piano dell'Offerta Formativa è "il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale" DPR 275/99 art. 3 che l'IC N. Romeo - Cammisa ha adottato nell'ambito dell'autonomia; in cui ha definito le linee guida e le scelte della progettualità curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa secondo quanto è stato previsto dalla Legge 107 art. 1 comma 12, tenendo conto della realtà sociale, culturale ed economica di Sant'Antimo, a Nord di Napoli, così come descritta di seguito.

Esso, quindi, esplicita la volontà di rispondere a precisi bisogni formativi di quel territorio, di valorizzare le risorse umane e professionali che essa possiede, favorendo il rapporto costruttivo e collaborativo con le Famiglie, gli Enti Locali, in particolare le Amministrazioni Comunali, le Agenzie educative e le Associazioni presenti sul Territorio, per la promozione dello sviluppo armonico ed integrale di ciascun alunno, uomo e cittadino del domani di Sant'Antimo.

L'Istituto è un ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE e il suo nome identificativo è S. ANTIMO IC 1 ROMEO, in cui sono presenti le due anime da cui esso è stato generato: il Primo circolo Didattico di Sant'Antimo, attualmente "P. Cammisa", e la Scuola Media Statale "N. Romeo".

In dettaglio le coordinate identificative sono le seguenti

Sede centrale e Sede legale: N. ROMEO -SANT'ANTIMO

Via Salvatore Di Giacomo 3 - 80029 SANT'ANTIMO *In questa sede vi sono:*

Scuola Secondaria I Grado CM NAMM8FB019

Scuola Primaria: CM NAEE8FB01A

Scuola dell'Infanzia CM NAAA8FB015

Sede succursale: S. ANTIMO 1 - PIETRO CAMMISA

Via Crucis 6 - 80029 SANT'ANTIMO *In questa sede vi sono:*

Scuola Primaria: CM NAEE8FB01A

Scuola dell'Infanzia CM NAAA8FB015

Recapiti:

TEL. 081 19819674 - 0815056202 – 081 5057158 - Fax 08108150562

Codice Meccanografico dell'IC è NAIC8FB008 – CF 95187060637

Siti web www.icromeocammisa.gov.it - www.romeocammisa.it

E.MAIL naic8fb008@istruzione.it –

PEC. naic8fb008@pec.istruzione.it

b. La storia dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo Statale "NICOLA ROMEO – PIETRO CAMMISA" nasce dal 1° settembre 2013 dalla fusione di due ordini di scuola già presenti sul territorio e con una radicata tradizione, il 1° Circolo Didattico "Pietro Cammisa" e la scuola secondaria di Primo Grado "Nicola Romeo".

Il **Plesso centrale** è una struttura scolastica di recente costruzione composta di un unico edificio a



due piani e dall'anno scolastico 1984/85 quella che era la "2° Scuola Media"¹ fu intitolata a "Nicola Romeo"².

Nata come succursale della Scuola "Giovanni XXIII", divenne autonoma a partire dall'a.s. 1975/76, assumendo la denominazione di 2ª Scuola Media di Sant'Antimo. Nell'anno scolastico 1984/85, al termine di un lungo iter burocratico - procedurale intrapreso dal Consiglio di Istituto, la scuola ha assunto la denominazione "Nicola Romeo". La proposta, approvata dal Collegio dei docenti, era partita da un gruppo di docenti del luogo che aveva ritenuto degna di memoria la figura di Nicola Romeo. Inoltre, dal 1° settembre 2011, in seguito alla soppressione dell'istituto comprensivo "3ª scuola media", la "Nicola Romeo" aveva subito un dimensionamento incorporando anche la succursale in Via Solimena.

Il Plesso succursale opera nel "quartiere dell'Annunziata" nel centro storico. Esso ospitava la prima e la più antica scuola di Sant'Antimo e nel 1951 fu intitolata a "Pietro Cammisa"³.

La costruzione della "Scuola Elementare" iniziò nel 1932 e terminò nel 1940, prevedeva 24 aule in quanto il preesistente compendio traeva origine dall'antico complesso conventuale del beato Pietro da Pisa annesso alla Chiesa della Santissima Annunziata e San Giuseppe, poi Carcere mandamentale e Municipio. Solo il 25 giugno 1951 con Decreto del Provveditore agli Studi di Napoli la Scuola Elementare fu a lui intitolata e successivamente fu posta una lapide con una sua foto e brevi cenni di vita.

c. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La realtà in cui opera I. C. "Romeo – Cammisa" si presenta complessa sotto l'aspetto culturale, economico e sociale. Essa è, a prima vista, una realtà che ha acquisito i molteplici cambiamenti e le discontinuità della società italiana del terzo millennio. Si rilevano, inoltre, alcune caratteristiche proprie della realtà campana e napoletana e, soprattutto, complessità esclusive della realtà locale. In realtà le famiglie di provenienza degli alunni che frequentano la scuola, in gran parte presentano livelli di cultura medio – bassi ed economicamente non elevati, anche se non mancano famiglie agiate e culturalmente di grado elevato. Numerose, in ogni caso, sono le famiglie con redditi prossimi alla povertà e famiglie monoreddito. Questi due fattori quando sono tra loro combinati, non stimolano l'apprendimento e il successo formativo. Numerosi sono gli alunni che, oltre ai diversamente abili mostrano difficoltà di apprendimento, alcuni per disturbi specifici di apprendimento e molti per problematiche legate alla realtà economico, sociale e culturale da cui essi provengono. Molte famiglie inoltre non sono autoctone e una buona parte sono di origine extracomunitaria. Tutto ciò determina problematiche di inserimento e di inclusione anche se, non si rilevano situazioni di conflittualità o di palese esclusione. Pertanto, presso l'IC Romeo Cammisa di Sant'Antimo, mediante un accordo di rete stipulato con il CPIA Napoli Provincia 1, sono stati

² **Nicola Romeo (1876 – 1938)**, protagonista di un'idea di progresso. Nato a Sant'Antimo, laureatosi in ingegneria al Politecnico di Napoli e successivamente in elettrotecnica in Belgio, costituì nel 1911 la "Ing. Romeo e & co. s.a.s" che nel dopoguerra sarebbe diventata la prestigiosa "Alfa Romeo". Alla figura di Nicola Romeo, alla Sant'Antimo del suo tempo, alle idee che lo condussero lontano, gli alunni ed i docenti della scuola hanno dedicato un percorso di ricerca-azione. Le produzioni del percorso, sono state portate in mostra sul territorio nel maggio 2005 nell'ambito del progetto di rete "Adotta un monumento". Esse costituiscono patrimonio didattico per gli alunni degli anni scolastici successivi, ai quali il percorso di conoscenza sulla denominazione viene riproposto nell'ambito della storia locale.

³ **Pietro Eugenio Cammisa** nacque a Sant'Antimo il 30 Marzo 1919 in via Nicola Romeo n° 14. Dopo gli studi elementari e medi si iscrisse al liceo-ginnasio "D. Cirillo" di Aversa ove conseguì brillantemente la Licenza liceale. Si laureò in Lettere all'Università di Napoli, il 25 Novembre del 1941 discutendo una tesi di Storia e subito si iscrisse alla Facoltà di Filosofia. Ma il 6 Dicembre del 1941 ebbe la chiamata alle armi. Poteva evitare di fare il servizio militare, ma non ne approfittò. Dopo il corso Allievi Ufficiali a Nocera, Benevento e Salerno fu nominato Sottotenente e destinato al 17° Reggimento Fanteria di stanza a Silandro in provincia di Bolzano. La Divisione Acqui, di cui il 17° Fanteria faceva parte, fu poi assegnata a Cefalonia. Qui, ad Argostoli, Pietro Cammisa prestò servizio e nel tempo libero continuò a studiare, ma gli eventi precipitarono e dopo i noti fatti del Settembre 1943 quasi tutta la Divisione Acqui, forte di 11000 uomini di truppa e 525 Ufficiali prese le armi contro i Tedeschi e così pure lui. Ma i Germanici ben presto contrattaccarono e chi non si arrese dopo una battaglia durata sette giorni, se non morto negli scontri, fu fucilato quasi immediatamente. La morte di Pietro Cammisa fu la morte di un uomo nobile e forte: fu mandata dal destino sulle ali del martirio e fu accettata con fede cristiana silenziosamente e serenamente. Aveva poco più di 24 anni.



attivati nei diversi anni corsi di apprendimento della lingua italiana rivolta ad adulti stranieri diversificati per livelli: - Percorsi di Alfabetizzazione Pre A1: frequentati da utenti che presentano un basso grado di alfabetizzazione anche in L1 - Percorsi Alfabetizzazione A1: rivolto ad utenti con basso di alfabetizzazione - Percorsi Alfabetizzazione A2: rivolto agli utenti che sin dalla fase di accoglienza mostrato delle conoscenze nella lingua italiana.. - Moduli di approfondimento A2, frequentato da coloro che hanno già conseguito la certificazione A2 e sono interessati a migliorare le proprie competenze linguistiche. La maggior parte dei frequentanti i corsi di lingua italiana sono i genitori degli alunni stranieri iscritti all'IC Romeo- Cammisa, ciò è funzionale a più livelli: promuovere l'integrazione delle famiglie straniere nel tessuto sociale e culturale, → facilitare la comunicazione con la scuola → migliorare l'integrazione sociale dei propri figli. L'apprendimento della lingua italiana da parte degli immigrati è determinante nel processo d'integrazione. Tutti i percorsi di formazione di lingua proposti presso l'IC Romeo- Cammisa pongono al Centro l'allievo, ritenuto protagonista del proprio processo di apprendimento e costantemente sollecitato ad una riflessione attiva. L'approccio privilegiato è di tipo comunicativo. Il lavoro è organizzato per unità di apprendimento su temi che vanno dalla formazione civica, alla vita quotidiana, all'organizzazione dei pubblici uffici, alla sanità, alla scuola, al lavoro. In questo contesto l'I.C. N. Romeo – P. Cammisa assume un ruolo fondamentale per la crescita umana e l'inserimento sociale e lavorativo delle future generazioni. Gli stimoli culturali sul territorio sono del tutto insufficienti e solo le associazioni sportive riescono ad aggregare e ad impegnare gli alunni in tempi non scolastici. Le Parrocchie, pur facendo molto, non soddisfano i bisogni di aggregazione e di educazione del territorio.

L'Analisi del contesto, con OPPORTUNITÀ e VINCOLI, così come riportato nel RAV, è illustrata nell'Allegato.

d. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

La struttura del **plesso Romeo** consta di 28 ambienti destinati ad aule, oltre agli uffici, ad ambienti per i docenti e alle aule attrezzate. (PIANTINE E DESCRIZIONE PER L'A.S. 18/19- SVILUPPO DELLE ATTREZZATURE- ALLEGATO 4)

1. LABORATORI:

- Informatico
- Ceramica
- Scientifico
- Musicale
- Sostegno

2. AUDITORIUM

3. PALESTRA

4. CAMPI ESTERNI DI BASKET E PALLAVOLO

5. PISTA DI ATLETICA

6. SALE MENSA

7. SALA PROFESSORI

8. AULA FUNZIONI STRUMENTALI

9. PRESIDENZA

10. UFFICI DI SEGRETERIA

11. SALA FOTOCOPIE

12. ARCHIVI

ATTREZZATURE

1. PALESTRA: quadro svedese, spalliere, canestri, materassi, cavallina, pedana, cerchi, coni, nastri, palloni.
2. LABORATORIO DI CERAMICA: trafila a cremagliera, forno raku, tornio elettrico da tavolo



per vasai in vetroresina rinforzata, tornio elettrico da studio per vasai in vetroresina rinforzata con sedile incorporato e piatto da 30cm, forno elettrico per ceramica, tornio da tavolo per decorazioni, forno elettrico per ceramica, girelle in ferro, stecche mattarelli stampi e formine.

3. LABORATORIO DI INFORMATICA: Personal Computer con postazioni fisse collegate ad internet, LIM e Tablet.
4. LABORATORIO MUSICALE: Pianole, mixer, chitarre, leggit, poggiapiedi.
5. LABORATORIO SCIENTIFICO: modellino di scheletro umano, modellino corpo umano, microscopi ottici, modelli molecolari, vetrini di cellule animali e vegetali, cilindri graduati, beuta, provette.

Nell'edificio del **Plesso Cammisa** operano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria in 28 ambienti destinati ad aule su due piani, oltre agli uffici, ad ambienti per i docenti e alle aule attrezzate.

1. LABORATORIO di Informatica
2. LABORATORIO di Musica
3. AULA MAGNA
4. PALESTRA coperta per la scuola dell'Infanzia
5. PALESTRA coperta per la scuola primaria
6. CAMPI ESTERNI
7. PISTA DI ATLETICA
8. SALA PROFESSORI
9. ARCHIVIO
10. SALA FOTOCOPIE

ATTREZZATURE

1. PALESTRA: quadro svedese, spalliere, canestri, materassi, cavallina, pedana, cerchi, coni, nastri, palloni.
2. LABORATORIO di Informatica: Personal Computer con postazioni fisse collegate ad internet, LIM e Tablet.
3. LABORATORIO MUSICALE: pianoforte, mixer, chitarre, strumenti a percussione.

e. Le risorse professionali

L'IC Romeo –Cammisa si presenta con il seguente organico nell'anno scolastico 2018/2019:

Personale Docente n. 106

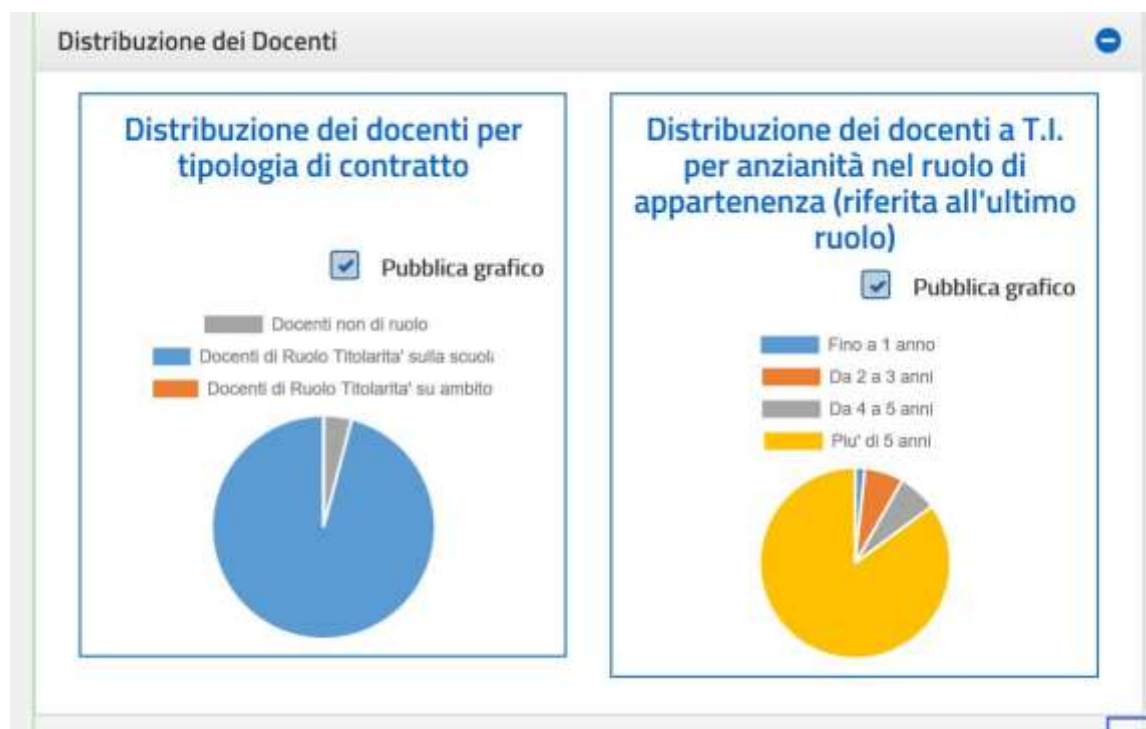
Personale Ata n. 18

Il Personale docente è così distribuito:

1. Scuola per l'infanzia Posti Docenti **31**
2. Scuola primaria Posti Docenti **38**
3. Sostegno Posti Docenti **14**
4. Classi di concorso
 - AA25 - SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE) **Posti Docenti 1 + 16 h**
 - A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO **Posti Docenti 1 + 16 h**
 - A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO **Posti Docenti 10**
 - A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO **Posti Docenti 1+ 16 h**
 - A028 - MATEMATICA E SCIENZE **Posti Docenti 6**
 - AB25 - LINGUA INGLESE **Posti Docenti 2 + 15 h**
 - A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO **Posti Docenti 1 + 16 h**



- A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Posti Docenti 1 + 16 h



Il Personale ATA è così distribuito:

DM - DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI **Posti 1**

AA - ASSISTENTE AMMINISTRATIVO **Posti 5 CS**

- COLLABORATORE SCOLASTICO **Posti 12**



SEZIONE II - LE SCELTE STRATEGICHE

SEZIONE 2 - Le scelte strategiche

• Priorità desunte dal RAV • Obiettivi formativi prioritari • Piano di miglioramento • Principali elementi di innovazione

Introduzione

Dalla riflessione autovalutativa che l'IC Romeo – Cammisa ha sistematicamente effettuato dal 2015, sono emerse priorità, traguardi a lungo termine e obiettivi di processo attraversati da una **linea strategica** condivisa dal collegio dei docenti e dai genitori per superare le criticità evidenziate. Tale linea si fonda sull'impegno della scuola e di tutte le componenti che vi operano di garantire il successo formativo di tutti gli alunni e di incidere significativamente sulla loro crescita umana, sociale e culturale. Essa consiste nell'indirizzare tutti i processi e le attività previste per il miglioramento e il raggiungimento delle priorità individuate nel RAV.

Le **scelte delle priorità sono state motivate dalla necessità di far fronte alle criticità** evidenziate nel sistema e nei processi attivati dalla scuola e dai limiti presenti sul territorio che condizionano gli apprendimenti degli alunni e il rapporto scuola-famiglia. Da tali scelte sono scaturiti obiettivi e progetti confluiti nel Piano di Miglioramento, continuamente monitorato e adattato alle nuove esigenze che in questi anni sono emerse.

a) **Priorità desunte dal RAV**

La situazione generale, caratterizzata anche dalla notevole presenza nella scuola di alunni BES (D.A., DSA e soprattutto stranieri e alunni con difficoltà di apprendimento e di socializzazione per motivi economico-sociale-culturali delle famiglie di origine) e da alcuni limiti, di varia natura, presenti sul territorio che condizionano gli apprendimenti degli alunni e il rapporto scuola-famiglia, ha determinato durante l'arco del triennio l'individuazione di nuove **priorità e traguardi** collegati all'inclusione tra cui:

1. Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico e formativo;
2. Ridurre l'evasione scolastica e l'insuccesso scolastico e formativo;
3. Migliorare le competenze chiave di cittadinanza e l'inclusione, riducendo dell'80% nell'arco di 3 anni fenomeni di bullismo e di esclusione, soprattutto di alunni con problematiche sociali e personali, DA e BES

Le scelte sono state fatte per far fronte ad alcune criticità evidenziate nel sistema e nei processi attivati dalla scuola e da alcuni limiti presenti sul territorio che condizionano gli apprendimenti degli alunni e il rapporto scuola-famiglia. Gli esiti degli alunni, inoltre, confrontati con i dati INVALSI, risultano ancora essere condizionati dalla provenienza socio-economica-culturale. Inoltre la platea comprende un discreto numero di alunni extracomunitari in progressivo aumento. Questa situazione generale ha determinato l'individuazione delle priorità indicate, tra cui quelle di intervenire sull'azione didattica, progettando e realizzando percorsi specifici anche a classi aperte, con un'articolazione modulare dell'orario tesi al successo formativo di tutti gli alunni, allo sviluppo delle competenze chiave europee, all'inclusione, all'intercultura e all'orientamento.

Tutto, secondo quanto previsto nel **Piano di Miglioramento** per il prossimo triennio, dovrà essere realizzato intervenendo sull'azione didattica, curriculare ed extracurriculare, progettando e realizzando percorsi specifici anche a classi aperte, con un'articolazione modulare dell'orario scolastico, aprendo il più possibile la scuola anche nelle ore pomeridiane e serali, organizzando attività motivante e inclusive, anche con il contributo di associazioni ed enti presenti sul territorio e



attingendo a risorse europee e regionali per l'inclusione e l'integrazione, lo sviluppo delle competenze chiave europee, l'inclusione, l'Intercultura e l'orientamento.

Analiticamente le priorità e i traguardi in merito agli *esiti degli studenti* riguardano, quindi 4 Aree: Risultati scolastici; Risultati nelle prove standardizzate nazionali; Competenze chiave europee; Risultati a Distanza. In particolare:

1. RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITÀ

Assicurare il successo formativo degli alunni, durante il percorso del primo ciclo.

TRAGUARDI Migliorare i risultati degli apprendimenti e i livelli di competenza consentendo:

1. almeno al 15% degli alunni che conseguono valutazioni basse e medio basse
 2. almeno al 20% degli alunni che conseguono valutazioni medie e medio alte
- di raggiungere livelli di competenze e risultati scolastici superiori.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITÀ

Migliorare i risultati di italiano, matematica e lingua inglese nelle prove INVALSI

TRAGUARDI

Nell'arco del triennio:

1. Nella scuola primaria consolidare i risultati di Italiano, matematica e inglese nelle prove INVALSI;
2. Nella scuola secondaria ridurre del 30% la differenza tra i risultati di Italiano, matematica e inglese nelle prove INVALSI e la media nazionale.

3. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITÀ

Migliorare le competenze trasversali per il pieno esercizio della cittadinanza attiva e responsabile, della Cittadinanza Globale e le competenze e gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.

TRAGUARDI

Migliorare la capacità di collaborare, cooperare con responsabilità, autonomia, resilienza, ... riducendo progressivamente e definitivamente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, consentendo almeno al 80% degli alunni di raggiungere Livelli delle competenze sociali e civiche pari o superiore a quelli C e B del D.M. 742/17.

b) Obiettivi Formativi Prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Sulla base delle priorità e dei traguardi individuati nel RAV e nel PdM, sono stati individuati anche obiettivi formativi che si collegano direttamente alla **Vision** e **Mission** dell'IC Romeo – Cammisa, che si riporta di seguito:



Aspetti generali

VISION

La sua finalità istituzionale resta quella sancita dalla Costituzione che è quella di garantire e promuovere l'uguaglianza, la dignità e lo sviluppo personale di tutti gli alunni "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" (art. 3 comma 1).

Per tali motivi la vision della scuola, ovvero, la **FINALITÀ GENERALE** che essa si propone di raggiungere sullo specifico territorio di Sant'Antimo, è quella di proporsi come **COMUNITÀ' EDUCANTE E di RICERCA** che promuove:

- lo sviluppo integrale della "persona che apprende" e il successo scolastico e formativo di tutti;
- l'eliminazione di ogni ostacolo di natura culturale e relazionale per la crescita di ciascuna "persona che apprende", indipendentemente dalla propria origine e condizione ;
- l'inclusione e l'integrazione di ogni "persona che apprende" che presenta forme di disagio e abilità diverse;
- lo sviluppo in tutti gli alunni delle competenze necessarie per il proprio inserimento nella società da cittadino attivo e consapevole;
- un servizio di qualità attraverso l'innovazione, la ricerca e la continua sperimentazione di strategie sempre più adatte e significative per gli alunni che apprendono;
- l'attivazione di rapporti con tutte le realtà del territorio per sviluppare progetti comuni, con il coinvolgimento delle famiglie e la costituzione di un "sistema educativo integrato".
- Valorizzazione delle eccellenze

Per questo essa mette al centro di tutta l'azione di istruzione, formazione ed educazione la "persona che apprende" nella sua unicità e originalità, sotto tutti gli aspetti, cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi

MISSION

La Mission dell'I.C. Romeo – Cammisa si esplicita in un impegno costante per formare cittadini che sappiano vivere e convivere nella realtà che li circonda, per proiettarli anche in una realtà europea e mondiale fornendo loro, non solo conoscenze e abilità, ma sviluppando quelle competenze capaci di metterli in condizione di continuare il percorso di studi in maniera consapevole e confacente alle proprie attitudini e potenzialità, nonché di farli inserire agevolmente nella società e nel mondo del lavoro. Per tutti e per ciascun alunno l'IC Romeo -Cammisa, quindi, si impegna a far acquisire a tutte le "persone che apprendono" gli strumenti, cognitivi e non cognitivi, perché diventino "cittadini attivi e responsabili".

In particolare si impegna ad attivare tutte le strategie per promuovere lo sviluppo delle competenze di base relative alla comunicazione, alle capacità logico – matematiche – tecnologiche - espressive e storico sociali. L'azione di istruzione, formazione ed educazione tende al pieno successo scolastico e formativo di tutti e di ciascuno, ma soprattutto di quelli che, a causa della loro origine culturale, economico, sociale deprivata, non riescono a sviluppare pienamente le loro potenzialità e capacità. Essa, inoltre, definisce il proprio curriculum adottando metodologie e strategie attive, costruttiviste e laboratoriali e promuove lo sviluppo delle competenze chiave per la cittadinanza e l'apprendimento permanente.

Tutta la comunità educante si impegna a garantire la reale integrazione dei diversamente abili e dei bambini che provengono da famiglie di nazionalità diverse. Per questo si impegna a sviluppare una pedagogia e una didattica interculturale che determini la conoscenza e l'apprezzamento da parte di tutti gli alunni delle culture altre, per sviluppare in essi la capacità di confrontarsi e dialogare ma, soprattutto, quella di accogliere, senza paura, il diverso e di convivere in maniera pacifica e costruttiva.

La comunità educante, inoltre, si impegna a mettere in condizione tutti gli alunni di sapersi orientare nella vita e nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto di vita che parta dalla conoscenza e dalla consapevolezza dei propri limiti ma anche delle proprie capacità e risorse.

L'attenzione che la scuola ha per i propri alunni non può prescindere però dall'attenzione che deve avere per le loro famiglie. Per questo motivo L'IC Romeo - Cammisa promuove tutte le forme di sinergie e collaborazione possibili, la partecipazione attiva e consapevole dei genitori e organizza



attività di istruzione degli adulti e progetti che coinvolgono direttamente le famiglie. Essa, inoltre, promuove la costituzione dell'associazione delle famiglie e favorisce la collaborazione dei genitori nelle sue attività di educazione degli alunni.

L'IC Romeo - Cammisa, inoltre, attiva sodalizi con tutte le realtà territoriali creando un sistema educativo integrato. Esso perciò si impegna a costituire protocolli di intesa con le Associazioni culturali e sportive del territorio per realizzare progetti comuni. Si avvale del volontariato di associazioni del terzo settore, delle Parrocchie e delle ONLUS per promuovere attività di sensibilizzazione su problematiche sociali e sostegno a situazioni di deprivazione culturale dei propri alunni.

L'IC inoltre si impegna a:

- a. Stipulare accordi di rete con altre scuole, per la realizzazione di progetti comuni e la formazione;
- b. Attivare forme di collaborazione con l'ASL e gli assistenti sociali del Comune, per attivare servizi a sostegno delle disabilità e delle diversità;
- c. Intrattenere rapporti costanti e fattivi con l'Ente Comune e all'occasione anche con la città metropolitana e la Regione, non solo per la manutenzione e il decoro degli edifici, ma anche per realizzare progetti culturali comuni e garantire a tutti il diritto allo studio.
- d. Ricercare e sperimentare nuove metodologie educative e didattiche che meglio rispondano alle nuove esigenze di una società in continuo cambiamento che richiede figure professionali sempre più rispondenti alle nuove realtà in divenire.

Per raggiungere la Visione e la Mission, l'IC Romeo - Cammisa si organizza in 4 ambiti di progettazione e 10 Aree di Intervento.

I principi su cui si fonda l'organizzazione della scuola sono ispirati alla trasparenza, alla condivisione, alla collaborazione, all'economicità, all'efficacia e all'efficienza. È stato adottato, inoltre, il principio dell'apprendimento organizzativo, della Total Quality Management e del miglioramento continuo.

Gli obiettivi formativi, dunque, sono i seguenti:

1. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
2. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
3. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
4. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
5. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
6. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
7. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
8. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e



delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

c) Piano di miglioramento

Per migliorare l'azione della scuola e garantire il successo scolastico e formativo degli alunni, oltre ai progetti previsti nel piano di Miglioramento Allegato e a cui si rimanda, di seguito vengono illustrati tre percorsi/progetti che si realizzeranno per tutto il triennio. Essi sono direttamente collegati alle priorità e ai traguardi, nonché agli obiettivi formativi previsti nel PdM e indicati nella Legge 107/15 (art. 1, comma 7). Essi sono:

1. INCLUDIAMOCI
2. ITALIANO E MATEMATICA PER TUTTI
3. ORIENTIAMOCI

PERCORSO 1: INCLUDIAMOCI

Gli **obiettivi di processo** collegati al percorso sono i seguenti:

Curricolo, progettazione e valutazione

Progettazione di attività di natura inter multi disciplinare di sc primaria e secondaria per lo sviluppo delle competenze chiave e per l'inclusione

Inclusione e differenziazione

Creazione di uno sportello stabile per l'ascolto delle problematiche interculturali, la mediazione scolastica e familiare.

Costituzione di un gruppo di studio, ricerca e sperimentazione che promuova la didattica inclusiva

Realizzazione di piano di attività di italiano e matematica curricolari ed extracurricolari per recupero di conoscenze, abilità e competenze

Consolidamento e approfondimenti di attività per lo sviluppo delle

eccellenze Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Costituzione di sottogruppi al GLI per diagnosi, progettazione e realizzazione di attività per alunni DA, DSA e BES

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promozione di attività di formazione per la didattica inclusiva

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Stipula di protocolli di intesa con Associazione ed Enti per la realizzazione di attività per l'inclusione

Breve descrizione del percorso

Il percorso, organizzato e monitorato sotto la diretta responsabilità del gruppo di lavoro dell'Area di Intervento per l'Inclusione, intende:

1. creare sistematicamente le condizioni per Organizzare e pianificare le attività del Gruppo di Lavoro per l'inclusione e individuare gli alunni a rischio di DSA e gli alunni BES.
2. Predisposizione di un piano di attività curricolari ed extracurricolari per recupero e inclusione e Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglie, associazioni ed enti territoriali;
3. Promuovere iniziative per l'educazione interculturale

ATTIVITÀ PREVISTE PER IL PERCORSO

1. Titolo Attività: INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Responsabile dell'attività

La Responsabilità diretta dell'azione è del Gruppo dell'Area di Intervento, dell'Inclusione coordinato dalla Responsabile per l'Inclusione.

Il progetto ha come attori principali tutti i docenti che saranno guidati dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. È previsto il coinvolgimento anche di esperti esterni, genitori e associazioni.



Risultati attesi

È previsto che il gruppo dell'A.I. organizzi incontri tra docenti dei tre ordini per progettare attività comuni. In pratica si tratta di Pianificazione delle attività del gruppo di lavoro per l'inclusione per definire pratiche condivise tra tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti all'interno dell'Istituto e fra i diversi ordini di scuola; Pianificazione delle attività del GLI I e GLI O.

L'individuazione di alunni che presentano DSA o alunni con particolari difficoltà di apprendimento dovute a cause di vario tipo è indispensabile per garantire anche a d essi il successo scolastico e formativo. Tale attività dovrà essere fatta da tutti i docenti, appena rilevano segnali di tali disturbi. Il compito del Gruppo è quello di sostenere tale azione dei docenti fornendo loro materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione e rilevazione dei BES presenti nell' Istituto Comprensivo. Il Gruppo si attiverà per la predisposizione di modelli di Screening: per identificare e rilevare i disturbi specifici dell'apprendimento e altri tipi di difficoltà di apprendimento sia per gli alunni dell' infanzia che per quelli della scuola primaria e secondaria.

GLI Istituto

Il GLI dell'Istituto dovrà, promuovere una serie di attività, tra cui quelle di:

1. Rilevare i BES presenti nell'Istituto Comprensivo
 2. Promuovere la cultura dell'inclusione;
 3. Elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
 4. raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
-
1. Formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
 2. Formulare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'integrazione in base alle indicazioni degli insegnanti di sostegno e della Dirigenza che conoscono i casi individuali: si esprime nell'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi/alunni e nell'assegnazione dell'orario settimanale alle classi/alunni
 3. Stesura e aggiornamento del PDF e del PEI;
 4. individuare gli alunni a rischio di DSA e gli alunni BES, predisponendo di modelli di Screening per la rilevazione dei disturbi.

2. Titolo Attività DIDATTICA INCLUSIVA

Responsabile dell'attività

La Responsabilità diretta dell'azione è del Gruppo dell'Area di Intervento dell'Inclusione, coordinato dalla Responsabile per l'Inclusione.

Il progetto ha come attori principali tutti i docenti che saranno guidati dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. È previsto il coinvolgimento anche di esperti esterni, genitori e associazioni.

Risultati attesi

Il gruppo dovrà elaborare attività progettuali laboratoriali, curriculari ed extracurriculari, eventi e manifestazioni da proporre soprattutto ai Consigli di Classe, Interclasse e intersezione per favorire il benessere di tutti gli alunni, migliorare il rapporto degli alunni con la scuola, ridurre le possibilità di insuccesso e abbandono scolastico.

Le attività già sperimentate, verranno riproposte per tutto il triennio e saranno introdotte a regime dall'anno scolastico 2019/2020. Esse sono:

1. "Psicomotricità" "**Giocando con il corpo leggo, scrivo ... Imparo**" :
2. "**Sport e Salute: Abili ... diversamente, nessuno escluso**";
3. "Abilità sociali"
4. "**Serena ... Mente affronto l'esame**"

Oltre a tali attività, è prevista l'introduzione e lo sviluppo di sperimentazioni della didattica inclusiva nelle attività curriculari.

Il gruppo, inoltre, attraverso una pianificazione di iniziative ed incontri, incrementerà la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi socio-assistenziali, durante il percorso scolastico.



All'interno dell'Istituto, dall'anno scolastico 2019/2020 sarà istituito il C.I.C. (Centro di Informazione e Consulenza) previsto dalla legge n. 162 del 26 giugno 1990), servizio finalizzato alla prevenzione del disagio scolastico, alla promozione dello 'star bene' a scuola e, inoltre, offrire attività di informazione, di sostegno e di consulenza alle famiglie.

Il gruppo si farà carico anche della predisposizione di un Vademecum per informare i genitori riguardo il percorso da attivare per la richiesta del sostegno scolastico e DSA.

3. Titolo Attività **BENVENUTI IN ITALIA**

Responsabile dell'attività

La Responsabilità diretta dell'azione è del Gruppo dell'Area di Intervento dell'Inclusione, coordinato dalla Responsabile per l'Inclusione, in collaborazione con il Gruppo dell'A.I. Extracurricolo..

Il progetto ha come attori principali tutti i docenti che saranno guidati dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. È previsto il coinvolgimento anche di esperti esterni, genitori e associazioni.

Risultati attesi

Vista la presenza di numerosi stranieri nell'IC, il gruppo dovrà sostenere l'educazione interculturale attraverso sia la definizione di protocolli per l'accoglienza e l'interazione degli stranieri, adulti e bambini, sia per la loro crescita culturale ed umana.

Le attività da realizzare saranno:

- Predisposizione di un modello di “Protocollo d’Accoglienza per gli alunni stranieri” che mira ad organizzare e facilitare le procedure da attuare al momento dell’iscrizione di alunni stranieri.
- definizione di un protocollo per la documentazione, in cui sono definiti tutti i processi e le persone che devono realizzare l’azione.
- Realizzazione di percorsi di alfabetizzazione per alunni e genitori che provengono da altre culture e che devono sviluppare competenze comunicative di Italiano come L2. Tale progetto “Benvenuti in Italia”, già sperimentato nell’anno 2015/2016, sarà realizzato in collaborazione con l’AI dell’extracurricolo.

Tali attività saranno realizzate prima in via sperimentale nell’anno scolastico 2018/2019 ed andranno a regime dall’anno scolastico 2019/2020.

PERCORSO 2: ITALIANO E MATEMATICA PER TUTTI

Gli **obiettivi di processo** collegati al percorso sono i seguenti:

Curricolo, progettazione e valutazione

Rivisitazione e riadattamento del Curricolo verticale e orizzontale per lo sviluppo e il potenziamento dell'ITA, la MAT e la didattica inclusiva

Inclusione e differenziazione

Realizzazione di piano di attività di italiano e matematica curricolari ed extracurricolari per recupero di conoscenze, abilità e competenze

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Organizzazione di percorsi di apprendimento "oltre" la scuola, attraverso attività di e-learning per recupero e consolidamento di Italiano e Matematica

Sperimentazione di una diversa strutturazione dell'orario scolastico e progettazione di attività per classi parallele e progettazione di laboratori

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promozione di attività di formazione per la didattica dell'italiano e matematica

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Intensificazione dei rapporti con assoc. culturali presenti sul territorio per la realizzaz. di attività tese al potenziamento di ITA e MAT

Breve descrizione del percorso

Il percorso, organizzato e monitorato sotto la diretta responsabilità del gruppo di lavoro dell'Area di Intervento del Curricolo, dell'Extracurricolo e della Formazione, con l'apporto dei Dipartimenti Linguistico e Matematico, intende realizzare per tutto il triennio:

1. La rivisitazione del curricolo verticale di scuola per migliorare e potenziare le competenze di Italiano e Matematica negli alunni e la predisposizione di UdA specifiche per il recupero di Italiano e Matematica;



2. Attività innovative, utilizzando l'autonomia didattica ed organizzativa, e attività in collaborazione con Enti ed Associazioni del territorio;
3. La Formazione del personale della scuola sulla Didattica Innovativa dell'Italiano e la Matematica.

ATTIVITÀ PREVISTE PER IL PERCORSO

1. Titolo Attività: **PROGETTARE IL CURRICOLO DI ITALIANO E MATEMATICA PER COMPETENZE**

Responsabile dell'attività

La Responsabilità diretta dell'azione è del Gruppo dell'Area di Intervento del Curricolo, coordinato dalla Responsabile per le attività curriculari interne, e dell'extracurricolo.

Il progetto ha come attori principali tutti i docenti suddivisi per dipartimenti.

Risultati attesi

L'attività prevede che i docenti, a tre anni dall'elaborazione del curricolo di scuola, verticale e per competenze, rivedano il curricolo alla luce dei nuovi riferimenti normativi, (legge 107/15 e Decreti applicativi e "Le Indicazioni nazionali e i nuovi scenari" del 2018). In particolar modo i dipartimenti Linguistico e Matematico, dovranno:

1. Rileggere e ricostruire il curricolo verticale e orizzontale dell'Italiano e Matematica;
2. Adottare un modello condiviso di unità di apprendimento, che preveda attività innovative, stimolanti e collaborative, per motivare gli alunni all'apprendimento e rendere più efficace l'azione di insegnamento;
3. **Sperimentare forme di ampliamento dell'offerta formativa, in particolare di Matematica e Italiano;**
4. **Progettare sistematicamente le attività di natura inter-multi-pluri disciplinare per lo sviluppo delle competenze della Comunicazione alfabetica funzionale e della Matematica;**

2. Titolo Attività: **ITALIANO E MATEMATICA A CLASSI**

APERTE Responsabile dell'attività

La Responsabilità diretta dell'azione è del Gruppo dell'Area di Intervento del Curricolo, coordinato dalla Responsabile per le attività curriculari interne.

Il progetto ha come attori principali tutti i docenti e gli alunni della scuola primaria e secondaria, con il coinvolgimento e la collaborazione di Associazioni e gli Enti presenti sul territorio, esperti esterni, il personale ATA.

Risultati attesi

L'attività prevede che si superi l'organizzazione tradizionale dell'orario e delle classi, e si introducano nuove forme di organizzazione, utilizzando l'autonomia didattica ed organizzativa prevista dal DPR 275/99. In particolare

1. Per il recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze di Italiano e matematica saranno previste, durante tutto l'arco dell'anno, su delibera dei CdC e dei Team dei docenti di Scuola primaria, l'organizzazione modulare della didattica, le classi parallele e attività di apprendimento per gruppi di livello;
2. Tutte le attività realizzate con Associazioni ed Enti del territorio, anche quelle sportive, devono prevedere azioni volte al potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente ed in particolar modo quelle della Comunicazione alfabetica funzionale e quelle Matematiche-scientifico-tecnologiche;
3. Elaborazione di prove comuni per classi parallele, iniziali intermedie e finali disciplinari, con particolare riferimento a ITA e MAT

L'obiettivo è quello di raggiungere il miglioramento degli apprendimenti di italiano e matematica nella misura del 80% degli alunni che all'inizio dell'anno necessitavano di interventi di recupero e consolidamento

3. Titolo Attività: **ITALIANO E MATEMATICA: FORMIAMOCI**

Responsabile dell'attività

La Responsabilità diretta dell'azione è del Gruppo dell'Area di Intervento del Curricolo, coordinato dalla Responsabile per le attività curriculari interne, in collaborazione con l'A.I. della Formazione.



Il progetto ha come attori principali tutti i docenti suddivisi per dipartimenti, il personale ATA ed esperti esterni.

Risultati attesi

L'attività prevede che un'attività di formazione per tutti i docenti, non solo quindi per quelli di Italiano e Matematica della scuola secondaria e primaria, sulla didattica per competenze ed in particolar modo quelle della Comunicazione alfabetica funzionale e quelle Matematiche-scientifico-tecnologiche.

In particolare

1. Il primo anno tutti i docenti effettueranno attività di formazione sulla didattica innovativa e sull'uso delle tecnologie e le classi 3.0;
2. Il secondo e terzo anno i docenti, suddivisi per dipartimenti, effettueranno attività di formazione e autoformazione sulla didattica per competenze e delle singole discipline.

PERCORSO 3: CITTADINI ATTIVI

Gli **obiettivi di processo** collegati al percorso sono i seguenti:

Curricolo, progettazione e valutazione

Progettazione di attività di natura inter multi disciplinare di sc primaria e secondaria per lo sviluppo delle competenze chiave e per l'inclusione

Ambiente di apprendimento

Creare ambienti e contesti favorevoli allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza

Inclusione e differenziazione

Creazione di uno sportello stabile per l'ascolto delle problematiche interculturali, la mediazione scolastica e familiare.

Continuità e orientamento

Sviluppare la capacità di orientarsi nella realtà in cui si vive

Sviluppo della capacità di orientarsi negli studi e nella vita

Sviluppo del rispetto per le pari opportunità e rifiuto di ogni forma di violenza di genere

Breve descrizione del percorso

Il percorso prevede una serie di attività da realizzare con gli alunni per promuovere la le competenze sociali e di cittadinanza, sulla base di quanto proposto sia dal documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" (Nota MIUR prot. 3645 del 1 marzo 2018), sia dalla Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015, "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile". Sono previste:

1. Attività curriculari per lo sviluppo della "competenza in materia di cittadinanza";
2. Attività extracurriculari connesse all'esercizio della cittadinanza;
3. Percorsi di Legalità: incontri con esperti e testimoni della legalità.

ATTIVITÀ PREVISTE PER IL PERCORSO

1. Titolo Attività: BRAVO IN MATERIA DI CITTADINANZA

Responsabile dell'attività

La Responsabilità diretta dell'azione è del Gruppo dell'Area di Intervento del Curricolo, coordinato dalla Responsabile per le attività curriculari interne.

Il progetto ha come attori principali tutti i docenti e gli alunni della scuola primaria e secondaria.

Risultati attesi

L'attività prevede due momenti:

1. Il primo momento è di progettazione. I docenti progettano attività da realizzare durante l'orario curricolare in modo trasversale agli apprendimenti disciplinari, sui temi della cittadinanza attiva e lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza;
2. Il secondo momento prevede la realizzazione di tali attività, con interventi specifici sulla Costituzione, sui temi della partecipazione sociale attiva e delle cittadinanza. Ma anche azioni volte a creare un "ambiente di apprendimento centrato sulla discussione, la comunicazione, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà, al fine di migliorarla, l'empatia,



la responsabilità” in quanto essi “offrono modelli virtuosi di convivenza e di esercizio della prosocialità” (Nota MIUR prot. 3645 del 1 marzo 2018, *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*)

2. Titolo Attività: CITTADINANZA.... PARLIAMONE

Responsabile dell'attività

La Responsabilità diretta dell'azione è del Gruppo dell'Area di Intervento del Curricolo, coordinato dalla Responsabile per le attività curriculari esterne, e dell'extracurricolo.

Il progetto ha come attori principali tutti i docenti e gli alunni della scuola primaria e secondaria.

Risultati attesi

L'attività prevede:

1. Attività di approfondimento sui temi della cittadinanza attraverso, ad esempio, la lettura e l'approfondimento di libri su tali temi o attraverso la visione di film e documentari;
2. Visite guidate sul territorio nei luoghi delle istituzioni;
3. l'elaborazione sul Giornale scolastico “La Voce Ro.Ca.” di articoli specifici o la realizzazione di interviste da pubblicare;

I singoli progetti, in ogni caso, devono prevedere lo sviluppo di tutte le competenze connesse a quelle in materia di cittadinanza, ed in particolar modo devono promuovere:

1. la capacità di orientarsi negli studi e nella vita;
2. Rispetto per le pari opportunità e rifiuto di ogni forma di violenza di genere;
3. Rifiuto di tutte le forme di discriminazione e del bullismo;
4. Acquisizione della cultura del rispetto, della cittadinanza attiva e della legalità

3. Titolo Attività: INCONTRIAMO I TESTIMONI DELLA LEGALITÀ

Responsabile dell'attività

La Responsabilità diretta dell'azione è del Gruppo dell'Area di Intervento del Curricolo, coordinato dalla Responsabile per le attività curriculari esterne, e dell'extracurricolo.

Il progetto ha come attori principali tutti i docenti e gli alunni della scuola primaria e secondaria, con il coinvolgimento e la collaborazione di Associazioni e gli Enti presenti sul territorio, esperti esterni, il personale ATA.

Risultati attesi

L'attività prevede la realizzazione di Convegni e seminari, adatti agli alunni delle diverse età, con persone che si impegnano in prima linea per la legalità e i diritti: In particolar modo ogni anno sarà predisposto un calendario per “**I percorsi ... di legalità**” in cui gli alunni possano incontrare Amministratori locali, Magistrati, Carabinieri, Vigili Urbani, testimoni della legalità del territorio, **Autori di libri su temi della giustizia e dei diritti,... , intervistarli e dialogare con essi.**

Lo scopo è quello di sviluppare negli alunni delle diverse età ed in maniera costante e sempre più forte e convinta la “*capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, partendo dalla conoscenza e comprensione dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura.*

(...),per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.

(...). **Far in modo che tutti comprendano e applichino nella loro vita quotidiana il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, la disponibilità a partecipare a tutti i livelli e alle attività civiche; comprendano il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale; acquisiscano l'interesse per gli sviluppi politici e socioeconomici, per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale, indispensabili per la disponibilità sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi ove necessario e a garantire giustizia ed equità sociali.** (Cfr. Consiglio d'Europa, *Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente* -22 maggio 2018).



d) Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

L'IC Romeo Cammisa intende continuare ad intervenire su tutte le aree per una migliore efficacia ed efficienza della sua azione. Nel prossimo triennio intensificherà le proprie azioni per innovare attraverso lo sviluppo di:

1. Modello organizzativo in Aree di Intervento, per promuovere in modo più incisivo la leadership diffusa.
2. La didattica “per competenze”, con un'attenzione particolare allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza e l'Inclusione, nonché la sperimentazione di attività extracurricolari per il potenziamento e lo sviluppo delle competenze sociali;
3. La realizzazione di Accordi e Protocolli d'intesa con associazioni ed enti del territorio esperti in determinati settori, a sostegno delle attività cruciali dell'azione dell'IC Romeo-Cammisa sul territorio di Sant'Antimo;
4. La multimedialità, da potenziare nell'arco del triennio sia mirando alla sua applicazione concreta nella didattica quotidiana sia potenziando e implementando gli strumenti;
5. La dematerializzazione, attraverso tutte le forme di uso del digitale e soprattutto l'uso del registro elettronico in maniera diffusa con il coinvolgimento in maniera consapevole e attiva le famiglie.

Area di innovazione

1. LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA (Il modello organizzativo interno ed esterno)

Descrizione sintetica dell'attività innovativa che si intende realizzare

L'organizzazione dell'IC prevede 10 Aree di intervento:

1. Area di Intervento del **Curricolo**;
2. Area di Intervento dell'**Extra-Curricolo**;
3. Area di Intervento della **Formazione**.
4. Area di Intervento dell'**Inclusione**;
5. Area di Intervento dell'**Innovazione della Comunicazione**;
6. Area di Intervento dell'**Innovazione della didattica**;
7. Area di Intervento dell'**Orientamento** e della **continuità**;
8. Area di Intervento del **PTOF**;
9. Area di Intervento dell'**Autovalutazione** e della **Valutazione e**
10. Area di Intervento del **Funzionamento**;

La suddivisione in 10 aree ha lo scopo di razionalizzare e migliorare i processi interni e gli esiti degli alunni, utilizzare al massimo le risorse della scuola e stabilizzare e migliorare il raccordo della scuola con tutte le realtà esterne e le famiglie.

Per ogni Area dovrà costituirsi un **gruppo di lavoro** coordinato da una **Funzione Strumentale**, che, insieme, avranno la responsabilità di definire il progetto dell'area, individuando obiettivi, indicatori, esiti, livelli di accettabilità, e la responsabilità di garantire la realizzazione completa del progetto nei tempi e nei modi stabiliti.

2. PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO (Processi didattici innovativi)

Descrizione sintetica dell'attività innovativa che si intende realizzare

Nel triennio saranno avviate 4 sperimentazioni da realizzare insieme ad agenzie del territorio e con il contributo delle famiglie. In particolare le sperimentazioni sono:

- a) Attività sportive,
- b) Corsi di apprendimento di informatica con Certificazione EIPASS



- c) Corso di Lingua Inglese, con Certificazione A2 o superiori,
- d) Banda musicale "SymBand RO.CA".

3. RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE (Partecipazione a reti)

Descrizione sintetica dell'attività innovativa che si intende realizzare

Numerose sono gli accordi con Associazioni ed Enti esterni alla scuola. In particolar modo saranno potenziate tre innovativi Accordi, per l'inclusione:

1. Il primo è l'Accordo con il **CPIA Napoli Provincia 1** per la realizzazione di attività di Istruzione degli adulti. In particolare sono attivati percorsi per l'alfabetizzazione degli adulti, in particolar modo gli stranieri, genitori degli alunni e altri abitanti sul territori santantimese.
2. Il secondo è il Protocollo d'Intesa con l'IC Pestalozzi di Sant'Antimo, l'ASD Quartiere San Vincenzo, ASD Sorriso Azzurro, la Domi Group SCS, tutte di Sant'Antimo. L'accordo prevede la realizzazione di numerose attività per gli alunni disabili, per il sostegno alle famiglie e lo *Special Summer camp*, che prevede la realizzazione di un campo estivo in cui bambini autistici e in genere disabili partecipano ad attività sportive e ricreative insieme a ragazzi normodotati.

Il terzo è realizzato in rete con alcune scuole del territorio, con **GEMME** (Ass. GEMME – Groupement Européen des Magistrats pour la Médiation) e il TRIBUNALE DI PACE (Ass. naz. di Esperti della comunicazione e della gestione dei conflitti). Si tratta di progetto di mediazione scolastica che prevede sia la **formazione** di un gruppo di mediatori interni, docenti, alunni, familiari, collaboratori, sia la realizzazione dell'attività mediativa preventiva e successiva al conflitto in classe e in genere a scuola.



SEZIONE III - L'OFFERTA FORMATIVA

SEZIONE 3-L'offerta formativa

Traguardi attesi in uscita • Insegnamenti e quadri orario • Curricolo di istituto • Iniziative di ampliamento curricolare • Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale • Valutazione degli apprendimenti • Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Introduzione

Il PTOF descrive la riorganizzazione complessiva della scuola per realizzare la Mission della scuola sul territorio di Sant'Antimo, far fronte alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo determinati nel Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV) e realizzare il Piano di Miglioramento (PdM).

Il Piano dell'Offerta Formativa per il triennio, è stato strutturato sulla base di quanto è stato progettato, sperimentato e realizzato nel triennio 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019. In particolare ha tenuto conto dell'attività di formazione dei docenti, della sperimentazione di numerose attività curricolari ed extracurricolari, anche grazie all'intervento dei docenti del potenziamento, della riscrittura del curricolo di scuola, della sua applicazione, della sperimentazione di progetti nell'ambito curricolare ed extracurricolare, anche utilizzando quanto consentito dall'Autonomia didattica, organizzativa e di ricerca-sperimentazione-sviluppo, di cui al DPR 275/99. La sperimentazione ha puntato soprattutto sulla ricerca di nuove strategie organizzative (es. classi aperte), l'adozione di nuovi modelli per la progettazione della didattica per competenze, una diversa organizzazione dei processi, l'attenzione alla comunicazione, al monitoraggio e alla valutazione, all'adozione di una didattica interculturale e inclusiva. In relazione alle criticità rilevate nel RAV sono stati anche individuati gli ambiti per l'organico dell'autonomia.

Gli esiti di quanto sperimentato e in via di sperimentazione sono stati valutati al termine di ogni anno scolastico ed hanno costituito il punto di partenza per la revisione del PTOF per il triennio 2019/2022.

L'IC Romeo - Cammisa è così strutturato

ORDINE DI SCUOLA	PLESSO	CODICE MECCANOGRAFICO
Scuola dell'infanzia	Cammisa e Romeo	NAAA8FB015
Scuola Primaria	Cammisa e Romeo	NAEE8FB01A
Scuola Secondaria di Primo Grado	Romeo	NAMM8FB019
Codice unico dell'istituto		NAIC8FB008

a) Traguardi attesi in uscita

L'IC Romeo Cammisa di Sant'Antimo ha come riferimento costante per le attività di insegnamento-apprendimento il *Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'Istruzione*, così come definito nelle Indicazioni Nazionali (DM 254/12), che restano



prescrittive. Il Profilo è stato, però, riletto ed essenzializzato ovvero sono state evidenziate le competenze in uscita al termine della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo *inderogabili, fondamentali e significative* per tutti gli alunni. Essi sono stati riportati nei profili Intermedi, al termine della scuola dell'Infanzia, Primaria e secondaria di primo grado, nonché individuati e descritti nei documenti di valutazione conclusivi dei vari ordini di scuola.

La Finalità Generale che l'IC si impegna a raggiungere sullo specifico territorio di Sant'Antimo, è quella di proporsi come *Comunità Educante e di Ricerca* che promuove:

- a) lo sviluppo integrale della "persona che apprende" e il successo scolastico e formativo di tutti;
- b) l'eliminazione di ogni ostacolo di natura culturale e relazionale per la crescita di ciascuna "persona che apprende", indipendentemente dalla propria origine e condizione ;
- c) l'inclusione e l'integrazione di ogni "persona che apprende" che presenta forme di disagio e abilità diverse;
- d) lo sviluppo in tutti gli alunni delle competenze necessarie per il proprio inserimento nella società da cittadino attivo e consapevole;

Per questo tutta la Comunità mette al centro di tutta l'azione di istruzione, formazione ed educazione la "persona che apprende" nella sua unicità e originalità, sotto tutti gli aspetti, "cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi" e "far acquisire a tutte le *persone che apprendono* gli strumenti, cognitivi e non cognitivi, perché diventino "cittadini attivi e responsabili", secondo quanto proposto dal documento *Indicazioni Nazionali e nuovi scenari*.

In sintesi, dunque, i Traguardi attesi al termine dei tre ordini di scuola, **oltre quelli previsti nel Piano di Miglioramento e riportati in ALLEGATO**, possono essere così descritti, rimandando all'analitica descrizione di essi nel Curricolo di scuola.

ORDINE: SCUOLA dell'INFANZIA

Al termine della Scuola dell'Infanzia ciascun bambino:

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Ha sviluppato ottime competenze in relazione a tutti i campi di esperienza, rispetto alle quali è riuscito ad acquisire conoscenze e abilità adeguate alla sua età;
- È in grado di comunicare, esprimere emozioni e raccontare esperienze attraverso i linguaggi non verbali utilizzando il corpo, il disegno e la manipolazione;
- Sa utilizzare materiali, strumenti, tecniche espressive e creative, esplorando le potenzialità degli strumenti tecnologici;
- È attratto dalla musica: memorizza testi, riproduce canzoncine e produce semplici sequenze sonoro-musicali;
- Si appassiona e porta a termine il proprio lavoro; racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni, dialoga, discute; usa un linguaggio appropriato.

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

- Si muove con padronanza e disinvoltura nell'ambiente scolastico e organizza il proprio lavoro autonomamente;
- Si confronta e discute, accettando e rispettando opinioni altrui;



- Ha fiducia nelle proprie capacità e le mette a disposizione per collaborare e aiutare i compagni nel portare a termine un lavoro;

SVILUPPO DELL'IDENTITÀ

- È consapevole della propria identità personale e familiare;
- Si percepisce membro attivo della comunità scolastica e sociale, riconoscendone regole e tradizioni;
- Riconosce e rispetta negli altri le diversità;

COMPETENZE DI CITTADINANZA

- Attribuisce importanza a tutte le bambine e i bambini coetanei, più grandi e di nazionalità diverse;
- Riconosce l'importanza dei diritti e il rispetto delle regole del vivere insieme e del rispetto dell'ambiente dimostrando di accettarle e condividerle positivamente;
- Dialoga con le bambine e i bambini della sezione e delle altre sezioni durante tutte le attività;
- Cerca la compagnia dei compagni con i quali instaura relazioni positive e sperimenta le varie forme di linguaggio;
- Nei lavori di gruppo assume degli incarichi di responsabilità;
- Collabora nelle attività, portandole a termine con originalità.

ORDINE: SCUOLA PRIMARIA

Al termine della Scuola Primaria ciascun alunno:

SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DEGLI APPRENDIMENTI

- Dimostra di aver sviluppato competenze trasversali e quelle culturali delle discipline con sicura padronanza e autonomia;
- Le conoscenze e le abilità disciplinari sono acquisite in modo completo e approfondito, organizzate in modo coerente ed organico;
- Comunica e si esprime sempre correttamente, utilizzando con padronanza e originalità il linguaggio specifico delle discipline.
- Riflette in modo consapevole su quanto appreso, sui processi attivati per apprendere e sul proprio stile di apprendimento e cognitivo.
- Sa fare collegamenti con i saperi di qualsiasi disciplina, formulando anche opinioni personali.

AUTONOMIA, RESPONSABILITÀ E PROCESSO DI MATURAZIONE PERSONALE

- Partecipa con vivo interesse confermando un'ottima sicurezza operativa, autonomia e motivazione ad apprendere.
- Si impegna con responsabilità sia nelle attività svolte in classe che in quelle a casa, offrendo validi contributi alla vita scolastica.
- Programma in maniera proficua il proprio lavoro e organizza efficacemente le sue conoscenze.
- Porta a termine responsabilmente gli impegni da solo o in gruppo;
- Affronta positivamente e in autonomia le situazioni problematiche di vita quotidiana;
- È costante nella frequenza e rispetta gli orari.



COMPETENZE DI CITTADINANZA E COMPORTAMENTO

- Rispetta tutte le regole della convivenza civile.
- Considera la vita e la persona come valori fondamentali, dimostrando massima tolleranza e solidarietà ed accogliendo le diversità.
- Collabora durante le attività della classe in relazione alle proprie potenzialità, apportando il proprio contributo personale e accettando di considerare l'altro come risorsa;
- Ha massima cura dei beni propri, altrui e comuni.
- Mostra molta disponibilità ad aiutare e sostenere i compagni nelle attività a loro affidate;
- Controlla e gestisce serenamente le proprie emozioni.

ORDINE: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Al termine della Scuola Secondaria di Primo grado ciascun alunno:

SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DEGLI APPRENDIMENTI

- Ha sviluppato competenze rilevabili con sicura padronanza in autonomia, osservata in contesti nuovi e complessi, dove ha dimostrato anche una notevole senso di responsabilità.
- Conoscenze e abilità disciplinari sono state acquisite in modo completo e approfondito, organizzate in modo coerente ed organico, grazie anche ad un impegno di ricerca spontaneo e autonomo.
- Riflette in modo consapevole su quanto appreso, sui processi attivati per apprendere e sul proprio stile di apprendimento e cognitivo.
- Sa fare collegamenti con i saperi di qualsiasi altra disciplina, formulando anche opinioni personali e critiche.
- Comunica e si esprime sempre correttamente, utilizzando con padronanza e originalità i linguaggi specifici delle singole discipline.

AUTONOMIA, RESPONSABILITÀ E PROCESSO DI MATURAZIONE PERSONALE

- Dimostra di aver seguito sempre con massima attenzione le attività didattiche, impegnandosi costantemente anche nello studio domestico.
- partecipa attivamente e responsabilmente alla vita scolastica e si dimostra molto motivato e propositivo.
- È autonomo nell'organizzare il proprio lavoro portando a termine le attività proposte in modo completo e nei tempi stabiliti;
- Gestisce positivamente gli insuccessi tollerando l'errore e cercando soluzione alle difficoltà anche chiedendo aiuto.
- Ha raggiunto una ottima autonomia personale nel metodo di studio.
- Ha ottime capacità di autocontrollo.
- È costante nella frequenza, rispetta gli orari.
- Porta sempre a termine i compiti assegnati.

COMPETENZE DI CITTADINANZA E COMPORTAMENTO

- Ha un comportamento pienamente rispettoso di sé e degli altri, ordine e cura degli ambienti e dei materiali scolastici.
- Rispetta le regole della convivenza civile con piena responsabilità,



- Conosce l'importanza funzionale delle regole che permettono il vivere in comune, ne spiega la funzione e le rispetta. Individua e distingue alcune regole delle formazioni sociali della propria esperienza: famiglia, scuola, gruppi sportivi, distingue i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi.
- È sempre disponibile ad aiutare e sostenere i compagni, accoglie e rispetta la diversità.
- Collabora alle attività della classe in relazione alle proprie potenzialità, apportando il proprio contributo personale.
- Riconosce l'altro come risorsa in un'ottica di dialogo e rispetto.

b) Insegnamenti e quadri orario

Presso l'IC Romeo-Cammisa sono attivi tre ordini di scuola:

– SCUOLA DELL'INFANZIA:

Possono frequentarla i bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Su richiesta delle famiglie, anche quelli di tre anni di età compiuti entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento (DPR 89/09 art. 2, commi 1-2);

L'ingresso in ambedue i plessi dell'istituto è previsto alle ore 8.30 e l'uscita alle ore 16.30 dal lunedì al venerdì con mensa scolastica.

Il tempo scuola previsto è di 40 ore settimanali, durante le quali, i bambini svolgono attività connesse ai campi di esperienza e attività per lo sviluppo dell'Autonomia, delle Competenze di Cittadinanza, della Responsabilità e della consapevolezza della propria identità.

Come previsto nel Progetto Accoglienza, nella prima settimana di Mensa, l'orario di funzionamento per i bambini di tre anni è solo antimeridiano.

In particolare

ORARIO SETTIMANALE – Tempo Normale *

CAMPI DI ESPERIENZA	Orario settimanale
IL SÉ E L'ALTRO	33,5 ore settimanali di attività riferibili a tutti i campi di esperienza secondo uno sfondo integratore comune.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	
IMMAGINI, SUONI E COLORI	
IL CORPO E IL MOVIMENTO	
I DISCORSI E LE PAROLE	5 ore di mensa
INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA	1,5 ore settimanali per sezione

(*) secondo quanto previsto dal DPR 20 marzo 2009 n. 89, art. 2 comma 5.

– SCUOLA PRIMARIA

Possono frequentare la scuola primaria i bambini di sei anni di età compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Su richiesta delle famiglie, sei anni di età compiuti entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento (DPR 89/09 art. 4, commi 1-2).

Il monte ore complessivo per tutte le classi è di 27 ore su 5 giorni, così organizzato:

- Lunedì – Giovedì: Ingresso ore 8.10 uscita ore 13.40;
- Venerdì: ingresso ore 8.10 uscita ore 13.10.

**ORARIO SETTIMANALE/ANNUALE – Tempo Normale ***

DISCIPLINE	CLASSI PRIME		CLASSI SECONDE		CLASSI TERZE-QUARTE-QUINTE	
	Settimanale	Annuale	Settimanale	Annuale	Settimanale	Annuale
Italiano	8	264	7	231	6	198
Matematica	6	198	6	198	6	198
Lingua str: Inglese	1	33	2	66	3	99
Storia	2	66	2	66	2	66
Geografia	2	66	2	66	2	66
Scienze natura./sperim.	2	66	2	66	2	66
Tecnologia	1	33	1	33	1	33
Musica	1	33	1	33	1	33
Arte e immagine	1	33	1	33	1	33
Ed. Fisica	1	33	1	33	1	33
Ins. Religione Cattolica	2	66	2	66	2	66
TOTALE	27	891	27	891	27	891

(*) Secondo quanto previsto dal DPR 20 marzo 2009 n. 89, art. 4 commi 3 e 4a; D.Lvo 59 del 19 febbraio 2004 art. 7, comma 1.

– **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Possono frequentare la scuola secondaria tutti i bambini che provengono dalla quinta classe della scuola primaria.

L'articolazione oraria è la seguente:

- tempo scuola ordinario (tempo normale), corrispondente a 30 ore settimanali;
- tempo prolungato (38 ore settimanali, elevabili fino a 40).

Sulla base delle scelte delle famiglie, l'orario del Tempo normale e del Tempo Prolungato può essere ampliato fino a 32 ore ovvero 40 ore, per attività di sperimentazione.

L'orario scolastico delle classi a **TEMPO NORMALE** si effettua:

Lunedì – venerdì: Ingresso ore 8.00 – Uscita ore 14.00 su 5 giorni settimanali, per un totale di 30 ore.

ORARIO SETTIMANALE/ANNUALE – Tempo Normale *

DISCIPLINE	CLASSI PRIME – SECONDE e TERZE	
	Settimanale	Annuale
Italiano	6	198
Storia	2	66
Geografia	1	33
Approfondimento di Italiano	1	33
Matematica	4	132
Scienze natura./sperim.	2	66
Tecnologia	2	66
Lingua straniera: Inglese	3	99
Il Lingua straniera: Francese	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze Motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Ins. Religione Cattolica	1	33
TOTALE	30	990

(*) Secondo quanto previsto dal DPR 20 marzo 2009 n. 89, art. 5 commi 1, 2 e 5.



L'orario scolastico delle classi a **TEMPO PROLUNGATO** si sviluppa su 6 giorni per 38 ore settimanali, compreso l'orario mensa (3 ore). Esso si effettua:

- **Lunedì – mercoledì – venerdì**: ingresso ore 8.00 uscita ore 16.00 (5 ore + 1 ora di mensa + 2 ore pomeridiane di attività laboratoriali);
- **Martedì e giovedì**: dalle ore 8.00 alle ore 13.00
- **Sabato**: ingresso ore 8.00 uscita ore 12.00

ORARIO SETTIMANALE/ANNUALE – Tempo Prolungato *

DISCIPLINE	CLASSI PRIME – SECONDE e TERZE	
	Settimanale	Annuale
Italiano	11	363
Storia	2	66
Geografia	1	33
Approfondimento di Italiano	1	33
Matematica	6	198
Scienze natura./sperim.	3	99
Tecnologia	2	66
Lingua straniera: Inglese	3	99
Il Lingua straniera: Francese	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze Motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Ins. Religione Cattolica	1	33
TOTALE	38	1254

(*) Secondo quanto previsto dal DPR 20 marzo 2009 n. 89, art. 5 commi 1-4; 8-9

Le ore di mensa saranno effettuate dai docenti di Italiano e Matematica ovvero da altri docenti di potenziamento con il recupero delle ore di Italiano o matematica per attività da svolgersi in compresenza per il recupero/consolidamento/approfondimento, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 2 del DPR 275/99.

L'insegnamento di «**Cittadinanza e Costituzione**», previsto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169 del 2008, è inserito nell'area disciplinare storico-geografica (DPR 20 marzo 2009 n. 89, art. 5 commi 6 e 9).

c) **Curricolo di Istituto**

A. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA

Il Curricolo di Istituto fa direttamente riferimento all'ambito degli apprendimenti e si occupa delle azioni che direttamente hanno una ricaduta sullo sviluppo delle competenze di base e degli apprendimenti degli alunni.

La definizione dell'offerta formativa dell'IC Romeo - Cammisa intende perseguire le finalità previste dalla legge 107/15 art.1 commi 1-4 ed in particolare:

innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (comma 3)

Sulla base di queste finalità e degli obiettivi individuati nel RAV e nel PdM è stata definita l'offerta formativa per il prossimo triennio.

Il Curricolo di istituto della nostra scuola prevede che ogni docente abbia come riferimento:

- Le **competenze** in uscita al termine della scuola dell'Infanzia, della terza e quinta classe della scuola primaria e della terza classe della scuola secondaria di primo grado. Esse sono riportate nei "Profili intermedi" e costituiscono punto di confluenza di tutti i saperi disciplinari;
- I **traguardi** attesi sono riferiti ai saperi disciplinari e nel nostro curriculum sono definiti "Obiettivi formativi" e descrivono le competenze "culturali", che ogni docente deve prescrittivamente far conseguire a tutti i propri alunni.

Nel Curricolo d'Istituto sono riportati gli uni e gli altri, con la relativa descrizione.

In particolare la struttura del Curricolo dell'IC Romeo – Cammisa è la seguente:

1. Introduzione

Nell'introduzione è descritta la metodologia utilizzata per l'elaborazione del curriculum e la sua organizzazione.

2. Il curriculum dell'IC Romeo – Cammisa

In questa sezione sono descritti i riferimenti normativi e le finalità del Curriculum d'Istituto.

3. Le competenze in uscita al termine delle tappe del percorso: I Profili intermedi.

In questa sezione sono riportati i *Profili intermedi al termine della scuola dell'Infanzia, della classe III e V della scuola primaria e III della scuola secondaria*. In essi sono descritte le competenze comuni in uscita al termine delle tappe individuate.

4. I Campi di esperienza e le discipline: il Curriculum delle discipline

In relazione ad ogni Profilo sono stati individuati gli apporti di ciascun campo di esperienza/disciplina per garantire l'esercizio delle competenze.



GLI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

A. 1. Curricolo verticale

Il curricolo dell'IC Romeo – Cammisa è stato costituito secondo la logica della verticalità, orizzontalità e continuità. Esso definisce le competenze che gli alunni devono sviluppare e i saperi che devono acquisire al termine di 4 tappe del percorso di studi del Primo ciclo d'Istruzione ovvero al termine della scuola dell'Infanzia, della classe III e V della scuola primaria e III della scuola secondaria di primo grado.

Il Curricolo Verticale delle competenze

Secondo quanto previsto dalle Indicazioni nazionali il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

L'IC Romeo Cammisa ha predisposto il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa per il triennio 2019/2022 con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Esso è finalizzato alla maturazione delle competenze previste nel *Profilo dello studente al termine del primo ciclo*, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, oggetto di certificazione.

Nel triennio 2016/2019 l'IC N. Romeo – P. Cammisa ha elaborato e sperimentato il curricolo verticale per competenze e ha descritto i **Profili intermedi** al termine della scuola dell'Infanzia, della classe III e V della scuola primaria e III della scuola secondaria.

In essi sono stati individuati le competenze comuni in uscita al termine delle tappe indicate. Tali competenze sono state descritte e non semplicemente enunciate, rispecchiando, così, la modalità discorsiva del Profilo dello studente delle indicazioni nazionali.

Ciascun Profilo intermedio ha avuto come riferimento, oltre le competenze comuni del Profilo delle Indicazioni, la Vision e la Mission dell'Istituto, le otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente previste dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 - 2006/962/CE. e gli Assi culturali previsti dal DM 139/2007. La descrizione delle competenze ha tenuto in considerazione anche il curricolo implicito e nascosto.

Il curricolo verticale – orizzontale delle discipline

Per ogni Profilo sono state individuati i saperi disciplinari e le attività privilegiate da realizzare durante le singole tappe. Tali percorsi costituiscono il cosiddetto "Curricolo delle discipline" ovvero "Curricolo orizzontale", in quanto sono stati descritti in modo "essenziale" gli obiettivi formativi (Competenze disciplinari, "culturali") e i saperi (conoscenze e abilità) che ciascun alunno deve acquisire al termine di ciascuna tappa del percorso. L'IC Romeo – Cammisa ha individuato le conoscenze e le abilità essenziali, adatte e significative per i propri alunni, fermo restando che i Traguardi per lo sviluppo delle competenze riportati nelle Indicazioni nazionali (D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013) sono prescrittivi, mentre tutte le conoscenze e abilità restano orientative per tutti i docenti.

Tutti i saperi descritti sono stati pensati nel loro sviluppo verticale e di continuità, ma anche secondo una logica orizzontale, secondo la quale i singoli saperi di una disciplina



sono in continua connessione con tutti gli altri saperi. Nell'ambito delle singole discipline, inoltre, per tutti i percorsi, sono descritti: l'epistemologia disciplinare, le metodologie, le attività e i livelli delle competenze culturali funzionali alla valutazione delle competenze.

La continuità

La continuità del Curricolo Verticale dell'IC Romeo – Cammisa poggia sulla sua coerenza: I diversi segmenti scolastici, pur rimanendo distinti, costituiscono un processo educativo-didattico logico e unitario. Per ottenere questa coerenza, il curricolo dell'IC Romeo – Cammisa è caratterizzato da:

1. Ricorsività:

La ricorsività non è ripetitività. Una proficua ricorsività consiste nella ripresentazione di argomenti già affrontati, per raggiungere però obiettivi nuovi.

2. Progressione

Il curricolo è un percorso, un cammino verso traguardi; la progressione avviene grazie all'integrazione dei nuovi apprendimenti con i vecchi, in modo tale che il sapere di una persona venga accresciuto e soprattutto riconfigurato.

3. Sistematicità

Per far sì che i nuovi apprendimenti si leghino con i vecchi, è necessaria sistematicità, ossia la concatenazione logica tra il percorso già compiuto e quello successivo.

4. Pertinenza

Affinché ciò si realizzi è necessaria la pertinenza: il docente deve scegliere e proporre contenuti significativi, dotati di rilevanza e coerenti con il percorso che l'allievo deve compiere.

In sintesi si è tenuto conto di quattro parametri guida condivisi per definire il percorso curricolare:

1. Continuità verticale;
2. Disciplinarietà (realità **oggettiva ed esperienza soggettiva, in equilibrio...**);
3. Continuità orizzontale (le disc. non sono isolate sia come saperi sia come esperienza);
4. Scelte organizzative e metodologiche.

A. 2. Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Secondo la Nota Ministeriale n. 312 del 9/1/2018: "Le tre operazioni che sostanziano l'insegnamento sono: **progettazione, attività didattica in classe, valutazione.** (...). La proposta formativa descritta nel curricolo e l'ampliamento dell'offerta formativa dell'IC Romeo.- Cammisa prevede che:

1. La **progettazione** parte dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, dichiarati «prescrittivi» dalle Indicazioni, e dagli obiettivi di apprendimento previsti per ciascuna disciplina.
2. L'**azione didattica** non si limiti ad una prospettiva esclusivamente disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, sono nella prassi quotidiana caratterizzati da trasversalità e sono soggetti ad un'azione di ristrutturazione continua da parte degli alunni, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento.

Ai fini dello sviluppo delle competenze, la modalità più efficace è quella che vede l'**apprendimento situato e distribuito**, collocato cioè in un contesto il più possibile reale e ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ecc.).



In pratica è risultato necessario **ripensare il modo di “fare scuola”**

3. La valutazione e la certificazione delle competenze richiede l'utilizzo di strumenti ed un processo complesso, che non si può esaurire in un solo momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che si presentano loro.

Dall'anno scolastico 2015/2016 è stato avviato un processo di revisione del Curricolo che, nell'ottica della “Ricerca, sperimentazione e sviluppo”, è in continua revisione ed adattamento.. Tale processo prevede una rilettura dell'intero curricolo alla luce della Nota MIUR prot. 3645 del 1 marzo 2018 “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” (Nota MIUR prot. 3645 del 1 marzo 2018. Documento di lavoro elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale (CSN) per l'accompagnamento delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo). Oltre alla rilettura e riscrittura del curricolo alla luce di tale documento, saranno ridefiniti i *Profili intermedi*, prendendo a riferimento la *II Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente* adottata dal Consiglio nella sua 3617ª sessione, tenutasi il 22 maggio 2018, su proposta della Commissione Europea.

In ogni caso da tutto il Curricolo dovrà trasparire, come già traspare, anche attraverso scelte di obiettivi specifici, metodologie ed attività, la caratteristica di una progettualità “inclusiva”, a cui dovrà seguire una didattica ed una valutazione anch'esse inclusive.

Al curricolo, inoltre, sono abbinata attività curriculari e attività extracurriculari che hanno la specifica finalità di migliorare tutti gli apprendimenti degli alunni e di sviluppare le competenze di base e trasversali. Il Collegio dei docenti ha elaborato una serie di progetti che da un lato tengono conto delle criticità emerse dalle prove INVALSI e degli esiti registrati dagli alunni in uscita negli anni passati, dall'altro delle consolidate attività che l'IC negli anni ha sempre realizzato e che hanno dato sempre ottimi risultati. Tutte le iniziative, comunque, quelle curriculari ed extracurriculari di ampliamento dell'offerta formativa prevedono la didattica laboratoriale, che si svolge e si conclude in tempi definiti, comporta la partecipazione attiva degli alunni a tutte le fasi dell'attività, dalla progettazione alla post-produzione e prevede sempre la realizzazione di un prodotto finale, che possa essere mostrato all'interno e/o all'esterno della scuola.

L'IC Romeo - Cammisa, comunque, aderirà ad ogni iniziativa del MIUR, degli Enti locali, della Regione o Europea, soprattutto PON, POR e FESR, per aumentare il numero delle iniziative da realizzare e per coinvolgere il maggior numero di alunni. In vista di ciò il Collegio all'inizio dell'anno scolastico definirà, tra quelle indicate, i progetti da realizzare nell'anno, prevedendo in ogni caso sempre l'adesione ad ulteriori iniziative finanziate da altri Enti, da Associazioni in convenzione prestate a titolo gratuito, dall'Unione Europea.

A. 3. Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Nei profili intermedi è previsto lo sviluppo verticale delle *Competenze Sociali e Civiche*. Ma è previsto anche l'insegnamento di «**Cittadinanza e Costituzione**», Nel nuovo documento “*Indicazioni nazionali e nuovi scenari*” che di fatto “rilegge” le Indicazioni nazionali del 2012 (DM n.254/2012), propone di dare maggiore centralità al tema della Cittadinanza che è diventato nel nostro Istituto il punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo della scuola e che incidono in misura determinante sulla progettazione e pianificazione dell'offerta formativa. Bisogna precisare, inoltre, che le attività svolte nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione” saranno prese in considerazione anche per il colloquio d'esame a conclusione del Primo ciclo di istruzione (art.10 comma 3 del DM 741/2017). “Cittadinanza e Costituzione” non è, dunque, considerato un insegnamento aggiuntivo, ma un insegnamento che nel nostro Istituto permea tutte le discipline anche secondo quanto definito dall'Agenda 2030 (Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale

dell'ONU il 25 settembre 2015 *Trasformare il nostro mondo*: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) in quanto la nostra scuola è tesa a fornire "competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole *cittadinanza globale* e per dotare i giovani *cittadini* di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti".

B. IL CURRICOLO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (S. Antimo 1 - Plesso Cammisa e Sant'Antimo 1 – Plesso Romeo)

Il curricolo della scuola dell'infanzia prevede che al termine del percorso di tre anni i bambini sviluppino le competenze descritte, in termini di essenzialità e significatività, nel seguente Profilo Intermedio. Esso è organizzato tenendo conto dello sviluppo delle competenze sviluppate durante le esperienze e le attività connesse con i "campi di esperienza" in vista dell'avvio dello sviluppo delle competenze previste nella scuola primaria e del passaggio allo studio delle discipline. Esso, inoltre, ha come nuclei fondamentali lo sviluppo dell'autonomia personale, la consapevolezza della propria identità e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, sfondo integratore di tutte le esperienze fatte nella scuola dell'Infanzia.

GLI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO: Curricolo verticale della Scuola dell'infanzia

Profilo delle competenze al termine della Scuola dell'Infanzia Autonomia e responsabilità

Il bambino riconosce il valore delle regole, dimostrando di accettarle e condividerle positivamente.

Nei lavori di gruppo assume degli incarichi di responsabilità. Organizza il proprio lavoro autonomamente.

Il bambino è in grado di: comunicare, esprimere emozioni e raccontare esperienze attraverso i linguaggi non verbali utilizzando il corpo, il disegno e la manipolazione; utilizzare materiali, strumenti, tecniche espressive e creative, esplorando le potenzialità degli strumenti tecnologici; è attratto dalla musica: memorizza testi, riproduce canzoncine e produce semplici sequenze sonoro-musicali.

Comunicazione nella madrelingua

Il bambino ascolta e comprende narrazioni. Usa il linguaggio per definire regole e progettare attività. Sperimenta diverse forme di comunicazione attraverso la scrittura e possiede requisiti di prescrittura, prelettura e precalcolo. Possiede un lessico più ricco e particolareggiato, formula frasi complete ed articolate. Padroneggia strumenti linguistici di base per interagire con gli altri e comunicare le proprie esigenze, le proprie idee ed emozioni nei vari contesti di vita. Sa riprodurre graficamente lettere e parole e riconosce lo spazio del rigo.

Comunicazione nelle lingue straniere

Il bambino è in grado di riconoscere e sperimentare lingue diverse (inglese), comprende semplici vocaboli ed espressioni legate al proprio vissuto. Ha imparato esprimendosi in lingua inglese a salutare, a contare fino a dieci e a pronunciare correttamente il nome dei colori primari.

Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia

Il bambino osserva, serietà, discrimina, classifica, raggruppa oggetti di uso comune in relazione alle caratteristiche (colore, forma, grandezza). Conta oggetti: persone, cose,



associa il numero alla quantità, riproduce graficamente il simbolo e, accompagnandolo con i gesti dell'indicatore è capace di togliere e aggiungere quantità. Orienta se stesso e gli **oggetti nello spazio, usando termini come: avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc ...**

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie, scoprendone funzioni e possibili usi.

Competenza digitale

Si avvicina ai vari mezzi multimediali, intuendone in modo adeguato alcune funzionalità.

Imparare ad imparare

Il bambino utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere le diversità culturali, religiose e linguistiche. Organizza le esperienze in procedure e schemi per l'orientamento **in situazioni simili (come, cosa fare ...)** Utilizza i concetti spazio/temporali per selezionare e sistemare le sequenze fondamentali di esperienze quotidiane.

Competenze sociali e civiche

Il bambino ha coscienza della propria corporeità e individualità. Ha preso consapevolezza delle differenze dei diversi gruppi sociali di appartenenza: scuola/famiglia/gruppo del gioco. Riconosce e rispetta le diversità.

Spirito d'iniziativa e imprenditorialità

Lavora in maniera creativa. Chiede se in difficoltà e si rende disponibile nell'aiutare i compagni. **Consapevolezza ed espressione culturale.**

Esegue e intona semplici canti, filastrocche accompagnandole con ritmo corporeo.

Rappresenta graficamente le esperienze vissute.

Per la descrizione degli apprendimenti dei Campi di Esperienza, si rimanda all'allegato Curricolo d'Istituto.

Nell'ambito della scuola dell'infanzia sono previste ad integrazione delle attività normali in classe anche attività di laboratorio e sperimentali sono collocate all'interno del normale orario di lezione, in una logica di programmazione e di gestione unitarie. Nella loro organizzazione oraria si tiene conto della disponibilità dei laboratori dei singoli plessi. Concorrono all'attuazione delle attività laboratoriali i docenti di sezione.

C. IL CURRICOLO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA (S. Antimo 1 - Plesso Cammisa e Sant'Antimo 1 – Plesso Romeo)

Il Curricolo della scuola primaria prevede che gli alunni al termine della classe terza e della classe quinta sviluppino competenze di base relative alla comunicazione, alle capacità logico – matematiche – tecnologiche - espressive e storico sociali, in continuità con l'azione e lo sviluppo delle competenze previste nel Profilo al termine della scuola dell'infanzia. I due Profili intermedi della scuola primaria prevedono la descrizione dello sviluppo dell'autonomia e della responsabilità nell'agire e nell'attività di studio e descrivono i livelli che ciascun alunno deve conseguire in relazione alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, individuate dal Parlamento e dal Consiglio europeo nel 2006.

GLI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO: Curricolo verticale della Scuola Primaria

Profilo delle competenze al termine della Scuola

Primaria Autonomia e responsabilità

L'alunno affronta positivamente e in autonomia le situazioni problematiche di vita quotidiana. Porta a termine responsabilmente gli impegni da solo o in gruppo.



Collabora alle attività della classe in relazione alle proprie potenzialità, apportando il proprio contributo personale e accetta di considerare l'altro come risorsa.

Comunicazione nella madrelingua

L'alunno deve possedere una padronanza della lingua italiana per comprendere semplici testi: narrativi, poetici, informativi, argomentativi, pubblicitari;

individuando il senso globale e le informazioni principali. Deve esporre un'esperienza con proprietà lessicale e organizzazione logica.

Comunicazione nelle lingue straniere

L'alunno deve essere in grado di comunicare e comprendere semplici espressioni legati al proprio vissuto e di chiedere semplici informazioni di routine. Conosce vocaboli di base utilizzati dalle nuove tecnologie.

È in grado di comprendere semplici istruzioni con parole chiave; semplici informazioni relative alla cultura anglosassone; di interagire con un compagno in semplici conversazioni; riconosce e riproduce semplici messaggi sia in forma scritta che orale

Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia

Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze scientifiche che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Utilizza il metodo scientifico- sperimentale, realizzando e documentando semplici esperimenti.

Usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni..

Competenza digitale

Usa le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare semplici lavori.

Imparare ad imparare

È consapevole dei propri bisogni ed elabora le nuove conoscenze ed abilità per organizzare il proprio apprendimento.

Sviluppa gradualmente abilità funzionale allo studio, ricavando dai testi scritti informazioni utili per l'esposizione orale e la memorizzazione

Competenze sociali e civiche

Nel rispetto di sé e degli altri, l'alunno comprende e rispetta i diversi punti vista e si impegna a risolvere i conflitti ove necessario.

Spirito d'iniziativa e imprenditorialità

Pianifica e gestisce progetti per raggiungere obiettivi. Offre e chiede aiuto se è necessario. Manifesta spirito di iniziativa nelle attività di gruppo e individuali.

Consapevolezza ed espressione culturale.

È capace di leggere e comprendere diverse creazioni artistiche e quindi di esprimersi graficamente attraverso gli elementi del linguaggio visivo; di eseguire collettivamente o individualmente brani vocali curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione, utilizzando anche il linguaggio corporeo per esprimersi in forma consapevole.

Per la descrizione degli apprendimenti delle discipline, si rimanda all'allegato Curricolo d'Istituto.

D. IL CURRICOLO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (Sant'Antimo 1 – Plesso Romeo)

L'azione di istruzione, formazione ed educazione tende al pieno successo scolastico e formativo di tutti e di ciascuno, ma soprattutto di quelli che, a causa della loro origine culturale, economico, sociale deprivata, non riescono a sviluppare pienamente le loro



potenzialità e capacità. Essa, inoltre, adotta metodologie e strategie attive, costruttiviste e laboratoriali e promuove lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Il Curricolo dell'Istituto nell'ultimo tratto del percorso del primo ciclo prevede che gli alunni sviluppino le competenze previste nel Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'Istruzione descritto nelle Indicazioni Nazionali del 2012, prescrittivo per tutte le scuole del territorio nazionale. L'IC Romeo – Cammisa ha inteso comunque individuare nel Profilo alcune competenze che sono da ritenersi "essenziali e significative" per tutti gli alunni che frequentano l'istituto. Il Profilo, comunque, descrive i livelli delle otto competenze chiave che gli alunni devono necessariamente aver sviluppato al termine dell'intero percorso: 1. Comunicazione nella madre lingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa ed imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturali".

GLI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO: Curricolo verticale della Scuola Secondaria di Primo Grado

Profilo delle competenze al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado Autonomia e responsabilità

Ciascun alunno collabora alle attività della classe in relazione alle proprie potenzialità, apportando il proprio contributo personale. Riconosce l'altro come risorsa in un'ottica di dialogo e rispetto. È autonomo nell'organizzare il proprio lavoro portando a termine le attività proposte in modo completo e nei tempi stabiliti. Gestisce positivamente gli insuccessi tollerando l'errore e cercando soluzione alle difficoltà anche chiedendo aiuto.

Comunicazione nella madrelingua

L'alunno possiede una buona padronanza della lingua italiana per comprendere testi di vario tipo: narrativi, poetici, informativi, argomentativi, teatrali, letterari, pubblicitari.

Usa la comunicazione orale in modo efficace, utilizza un lessico appropriato ai diversi contesti. Usa la comunicazione scritta in modo corretto e personale. Riconosce ed usa in modo adeguato le strutture linguistiche.

Comunicazione nelle lingue straniere

L'alunno è in grado, nell'incontro con persone di nazionalità diverse, di affrontare una conversazione in lingua inglese utilizzando le funzioni comunicative di livello E.Q.F. (European Qualification Framework). È in grado di utilizzare e decodificare semplici termini della lingua inglese nell'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione. È in grado di sostenere una conversazione per esprimere semplici dati informativi in lingua francese.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie.

Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia

L'alunno, attraverso le conoscenze e le abilità logiche acquisite durante il percorso didattico, lo studio personale, le proprie esperienze di vita, può affrontare con disinvoltura la realtà quotidiana e, allo stesso tempo, è in grado di orientarsi e ricavare nuove informazioni per consolidare e potenziare la sua preparazione. Nell'ambito tecnologico sa osservare e classificare i fenomeni naturali, attraverso un linguaggio scientifico specifico. Applica le regole tecniche per la costruzione di strumenti tecnologici.

Competenza digitale

Usa le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro.

Imparare ad imparare

Organizza schemi operativi in relazione ai propri schemi di apprendimento. Utilizza il patrimonio di conoscenze come strumento fondamentale attraverso il quale si possono esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze, esporre punti di vista personali.

Competenze sociali e civiche

Conosce l'importanza funzionale delle regole che permettono il vivere in comune, ne spiega la funzione e le rispetta. Individua e distingue alcune regole delle formazioni sociali della propria esperienza: famiglia, scuola, gruppi sportivi, distingue i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi.

Spirito d'iniziativa e imprenditorialità

Si orienta nel presente con creatività in modo personale, da solo o con gli altri per raggiungere l'obiettivo prefissato.

Consapevolezza ed espressione culturale.

L'alunno è capace di costruire una propria consapevolezza espressiva attraverso l'utilizzo di forme di rappresentazioni grafiche e pittoriche utilizzando varie tipologie di testi visivi. Inoltre è capace di analizzare elaborati relativi al tema proposto. In relazione alle proprie potenzialità ed al proprio talento si impegna in campo musicale, motorio ed artistico.

Per la descrizione degli apprendimenti delle discipline, si rimanda all'allegato Curricolo d'Istituto.

Nell'ambito della scuola secondaria gli spazi laboratoriali e di ampliamento dell'offerta formativa consentono di allargare i confini culturali e l'esperienza, stimolando capacità potenziali trasformandole in competenze e facendo acquisire abilità e conoscenze ad ampio spettro.

L'organizzazione generale delle attività laboratoriali prevede che tutti gli alunni iscritti, soprattutto nel secondo quadrimestre, possano partecipare ai diversi laboratori in base alle loro scelte e attitudini e su indicazione dei docenti dei rispettivi Consigli di classe. Nella progettazione, ovviamente, saranno sempre previste attività specifiche finalizzate ad una maggiore integrazione degli alunni DSA e BES.



d) Iniziative di ampliamento curricolare

Nel corso del Triennio sono previste diverse attività di ampliamento dell'attività curricolare realizzato attraverso specifici progetti da realizzare con risorse, economiche e professionali, interne ed esterne.

Già nel precedente PTOF l'offerta formativa dell'IC Romeo – Cammisa è stata ricca di proposte. Sulla base delle esperienze fatte, alcuni aspetti sono diventati per tutta l'azione della scuola punti fermi sia nella progettazione e organizzazione dell'azione di istruzione-educazione-formazione sia nella concreta realizzazione delle singole azioni, curricolari ed extracurricolari.

Sono stati, quindi, predisposti progetti che devono essere effettuati ogni anno, ma anche Progetti da realizzare almeno una volta nel triennio, curricolari ed extracurricolari. I primi, quelli stabili, devono connotare la nostra scuola, identificarla, costituirne lo specifico valore aggiunto. I secondi saranno progettati e realizzati per far fronte alle esigenze specifiche che si presentano e per rispondere ai bisogni concreti degli alunni. Essi saranno inseriti nell'annuale aggiornamento del PTOF.

Per tutte le attività progettuali, curricolari ed extracurricolari, è previsto un nuovo modo di fare didattica, con l'adozione di nuovi modelli di organizzazione dell'insegnamento, in ambito curricolare, ma a maggior ragione in attività progettuali. Di fatto si supera la lezione frontale, per adottare una didattica inclusiva, cooperativa, multimediale, una didattica in cui le barriere dell'orario e delle classi sono abbattute, per far spazio a laboratori per classi aperte, organizzazione di gruppi di studio distinti per livelli, azioni di recupero, **consolidamento approfondimento,...una didattica innovativa, ma sempre legata ai bisogni** degli alunni, motivante e significativa.

Le attività progettuali proporranno attività sempre più vicine alla vita, alla realtà degli alunni, indipendentemente dagli obiettivi che il progetto si propone. Sono proposti progetti che impegnano gli alunni in attività "autentiche", in quelle attività, cioè, in cui gli alunni non sono fruitori passivi, ma attivi, costruttori di conoscenze spendibili nella loro quotidianità. Attività in cui mettono realmente alla prova le competenze cognitive, metacognitive che hanno acquisito, utilizzando in modo significativo un ampio numero di conoscenze e di abilità. Attività in cui essi si mettono realmente in gioco sperimentando la loro capacità di essere "cittadini autonomi e responsabili". Con l'autonomia, infatti, gli alunni si mobilita per costruire il proprio sapere, sono chiamati a sperimentare la loro capacità di selezionare, scegliere e decidere. Con la responsabilità sono tenuti a farsi carico e a rispondere delle proprie decisioni e delle conseguenze che ne derivano. In pratica, ogni progetto deve prevedere lo sviluppo e l'esercizio delle competenze, la capacità di affrontare "compiti autentici".

Ogni progetto proposto, inoltre, è stato concepito per essere "inclusivo", nel senso che prevede la partecipazione di qualsiasi alunno ed è realizzato con una didattica "inclusiva" che promuove lo sviluppo delle competenze chiave europee, l'Intercultura e l'orientamento. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Le attività che saranno realizzate sono le seguenti:



a) Progetti stabili e identitari

Descrizione sintetica dell'attività

L'IC Romeo –Cammissa ha una sua storia e una propria identità che si sostanzia in una serie di attività che stabilmente ogni anno, in continuità, si realizzano. Le principali sono:

1. **Il Coro Stabile**, il progetto che vede gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, in continuità, cimentarsi con la musica e il canto, per sviluppare competenze specifiche di musica e canto e competenze trasversali di imparare ad imparare, civiche e sociali;
2. **Polifonando**, il progetto prevede attività laboratoriali di pratica strumentale con flauti, diamoniche e tastiera. Esso è destinato ad alunni di primaria e secondaria e si effettua durante le ore pomeridiane;
3. **Arte e ceramica**, il progetto si svolge in continuità tra i due ordini di scuola e in forma laboratoriale, per sviluppare competenze artistiche e di progettazione;
4. **Il giornale d'istituto, La Voce Ro.ca.**, costituisce uno dei progetti in cui gli alunni sperimentano direttamente lo svolgimento di compiti di realtà, significativi e autentici. Esso sviluppa non solo le competenze connesse alla comunicazione, ma anche artistiche e progettuali, oltre che quelle di collaborare e cooperare;
5. **E-Twinning "You've got a friend"**, Il Progetto ha lo scopo di avvicinare gli alunni allo studio della lingua straniera e alla musica, in particolare, alla produzione musicale relativa a canzoni a favore di tematiche quali l'amicizia, l'inclusione, il rispetto,. Le canzoni oltre che essere dei veicoli di presentazione linguistica, ossia dei contenitori di campi lessicali di funzioni e di strutture, possono avere caratteristiche specifiche di contenuti educativi. Attraverso attività laboratoriali gli alunni potranno potenziare lo studio della L2 sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione, produzione scritta e orale. Potranno sperimentare come relazionarsi, attraverso il web, con ragazzi dell'Europa per scambi culturali. Potranno potenziare l'apprendimento della lingua straniera acquisendo una terminologia tecnica specifica grazie alla modalità di insegnamento / apprendimento CLIL. Acquisire un nuovo vocabolario. Migliorare la pronuncia e la fluency. Il progetto camminerà parallelamente al progetto "La nostra scuola è tutta un'orchestra", progetto di continuità e di orientamento.
6. **La manifestazione "Gioco, ma non per gioco"**, è un progetto promosso dall'IC Romeo – Cammissa, in cui la scuola in rete con altre scuole del territorio realizza una manifestazione di sport e di solidarietà, per sviluppare tutte le competenze connesse alle attività sportive e alla socializzazione, oltre che promuovere i valori della solidarietà e dell'amicizia.
7. **Lo "Special Summer Camp"**, è un progetto che prevede attività sportive e in genere ludiche effettuate durante il periodo estivo. Esso si realizza nella scuola e prevede il coinvolgimento di alunni Diversamente abili, in particolare bambini autistici. Anche questo progetto promuove competenze legate allo sport, ma anche la solidarietà e l'inclusione. L'iniziativa, inoltre, prevede eventi di promozione e vendite di beneficenza di manufatti realizzati nei laboratori artistici della scuola, per sostenere le famiglie disagiate e, soprattutto, per garantire il campo estivo agli alunni diversamente abili con disagio socio-economico;
8. **Teatrando e filmando**, il progetto prevede la messa in scena di sceneggiature anche elaborate dagli alunni e rappresentate nel Teatro della scuola ovvero attraverso la



recitazione di cortometraggi. Il progetto prevede attività di laboratorio di ascolto, laboratorio di letto-scrittura, acquisizione delle tecniche di drammatizzazione, di sceneggiatura e di recitazione, acquisizione di tecniche di regia e riprese audiovisive;

9. **Includiamoci**, è un progetto che di anno in anno cambia tematica e attività, restando fermo il principio che tutti gli alunni hanno il diritto ad apprendere e a vivere serenamente insieme agli altri. In tale progetto, dunque, saranno coinvolti in orario curriculare tutti quegli alunni che per apprendere hanno necessità di essere impegnati in attività più socializzati e motivanti;
10. **Bambini in apprendimento**, è un insieme di progetti che annualmente sono progettati e realizzati per la scuola dell'infanzia. Essi prevedono attività sportive, di manipolazione, di apprendimento della lingua inglese e di informatica. Lo scopo è quello di avviare tutti i bambini ad un primo approccio a nuovi saperi e nuove abilità.
11. **Percorsi di Legalità**. È un progetto che prevede incontri con i Testimoni della legalità del nostro territorio. Esso ha l'obiettivo di far sviluppare negli alunni le competenze di cittadinanza e la conoscenza delle regole per la convivenza civile.

Obiettivi formativi e Competenze Attese

L'obiettivo di tali progetti è quello di sviluppare le competenze di base per l'apprendimento permanente e quelle trasversali, tra cui:

1. la capacità di orientarsi negli studi e nella vita;
2. le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
3. la capacità di superare tutte le forme di discriminazione e del bullismo e interiorizzare la cultura del rispetto, della cittadinanza attiva e della legalità,
4. la capacità di agire rispettando le pari opportunità, contro ogni forma di violenza di genere;
5. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali,
6. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;

Destinatari

Gruppi classe - Classi aperte verticali - Classi aperte parallele

b) Progetti di flessibilità curricolare per recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze di base

Descrizione sintetica dell'attività

Dall'anno scolastico 2015/2016 sono state sperimentate iniziative di classi aperte con la suddivisione degli alunni per gruppi di livello. Tale sperimentazione ha riguardato sia la scuola primaria che la secondaria di primo grado. Nel triennio 2019/2022, come previsto nel RAV, saranno sperimentate anche altre forme di "flessibilità, dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;

c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe" (Legge 107/15 art. comma 3).

In maniera stabile, quindi, saranno realizzate attività che prevedono il recupero delle abilità linguistiche e lo sviluppo delle competenze chiave.

Obiettivi formativi e Competenze Attese

L'obiettivo della flessibilità è quello di creare le condizioni per far recuperare e potenziare le competenze di base e trasversali.

c) Dallo scontro al confronto: ri-mediare a scuola **Descrizione sintetica dell'attività**

Si tratta di un progetto di mediazione scolastica per sostenere le famiglie e gli alunni. Esso ha come finalità generale quella di Educare alla prevenzione dei conflitti, al riconoscimento e alla gestione delle emozioni a scuola e di intervenire direttamente sulle famiglie per mediare le situazioni di conflitto che direttamente e indirettamente incidono sugli alunni e la loro capacità di apprendere. Esso è realizzato in rete con alcune scuole del territorio e con GEMME (Ass. GEMME – Groupement Européen des Magistrats pour la Médiation) e il TRIBUNALE DI PACE (Ass. naz. di Esperti della comunicazione e della gestione dei conflitti).

Il progetto di mediazione scolastica prevede la realizzazione del percorso diviso in **due fasi**:

- 1. La formazione.** La prima fase prevede la creazione di un gruppo di mediatori interni, che siano docenti, alunni, familiari, collaboratori. Questa fase sarà caratterizzata da un'attività di formazione;
- 2. L'attività di mediazione.** La seconda fase prevede la realizzazione dell'attività mediativa preventiva e successiva al conflitto. Tale fase sarà caratterizzata dall'apertura di uno Sportello di Mediazione interno, che sarà gestito in un primo momento da Esperti esterni affiancati dai futuri mediatori interni e successivamente dai Mediatori dell'Istituto con la supervisione esterna.

Obiettivi formativi e Competenze Attese

Gli obiettivi del progetto di *Mediazione scolastica* possono essere individuati in:

- Prevenire ogni forma di bullismo, di violenza, di conflitto tra tutti coloro che in vario modo sono presenti all'interno della scuola o hanno relazioni con essa;
- Sviluppare capacità mediative nei docenti e in chi ha diretta responsabilità sui minori;
- Sviluppare capacità mediative tra i giovani, la loro curiosità rispetto ai temi della mediazione, la voglia da parte loro di sperimentarsi nel ruolo di veri e propri mediatori.

Il raggiungimento di tali finalità apporta alla vita della scuola notevoli vantaggi tra cui l'apprendere di nuove strategie comunicative, lo sviluppo delle capacità di ascolto, di valutare le conseguenze delle proprie azioni e di gestire le emozioni negative, la capacità di aprirsi alla diversità dei punti di vista ed al dialogo mettendosi in discussione, oltre che alla prevenzione di situazioni di aggressione e di bullismo.

d) Progetti stabili e manifestazioni sul territorio **Descrizione sintetica dell'attività**

L'IC Romeo –Cammisa insieme ad altre scuole, a realtà associative del territorio e l'Ente Comune realizza ogni anno una serie di attività che prevedono manifestazioni sul territorio,



effettuate per le strade di Sant'Antimo o nella Villa comunale, come *Sagra della Noce*, le manifestazioni in occasione del Natale o del Carnevale.

Obiettivi formativi e Competenze Attese

L'obiettivo di tali manifestazioni è quello di far sviluppare negli alunni la capacità di collaborare anche con alunni di altre scuole e di sviluppare competenze connesse all'espressione artistica, musicale o sportiva.

Destinatari

Gruppi classe - Classi aperte verticali - Classi aperte parallele

e) Progetti per lo sviluppo delle competenze di base ovvero le competenze alfabetiche, matematiche e digitali.

Descrizione sintetica dell'attività

Il nostro PdM prevede: "Per potenziare e recuperare le competenze matematiche e linguistiche è prevista la strutturazione e la realizzazione di attività specifiche per l'Italiano e la Matematica, curriculari ed extracurriculari." Sono previsti, pertanto, specifici progetti per la primaria e secondaria, per il potenziamento e il recupero di tali ambiti disciplinari, anche se rivisitati alla luce della nuova *Raccomandazione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente* del 22 maggio 2018, secondo la quale le 8 competenze chiave "sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva". L'occasione per sviluppare e potenziare le competenze chiave non va persa anche quando i progetti che la nostra scuola promuove sono di natura diversa e hanno finalità differenti. Nell'ambito di qualsiasi progetto, infatti, devono essere sempre previsti "moduli" e attività per lo sviluppo di tutte le competenze chiave, avendo tutte "pari importanza".

Per lo sviluppo di tali competenze saranno proposti agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, Progetti finanziati dall'UE o dalla Regione tra cui i **PON**, Programma Operativo Nazionale "*Per La Scuola, Competenze e Ambienti Per l'apprendimento*" 2014/2020, in particolare progetti per lo sviluppo delle competenze di base, per l'inclusione, per l'orientamento, per la cittadinanza globale e digitale, e **Scuola Viva** (POR Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità d'investimento 10i - Obiettivo specifico 12) con il Progetto "Ti insegno a valere" per "*interventi volti a*

rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività

extracurricolari, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle imprese previsti dalla programmazione". Altro progetto finanziato dal MIUR e dal CONI è quello di **Sport di Classe**, per la scuola primaria, per lo sviluppo delle abilità sportive nella scuola primaria.

Per il prossimo triennio, inoltre, l'IC Romeo - Cammisa, in rete con altre scuole del territorio, realizzerà progetti connessi con il D.P.C.M. 30 dicembre 2017 denominato "**Piano Triennale delle Arti**" Misura c) "sviluppo delle pratiche didattiche dirette a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e le alunne e di tutti gli studenti e le studentesse, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno anche nel riconoscimento dei talenti attraverso una didattica orientativa" (articolo 3, comma 1.2., lettera c) dell'Avviso).

Obiettivi formativi e Competenze Attese

Gli obiettivi formativi di tali progetti sono quelli che la Raccomandazione Europea richiede: "facilitare l'acquisizione delle competenze chiave grazie all'utilizzo delle buone pratiche ...



in particolare promuovendo molteplici approcci e contesti di apprendimento, anche con l'uso opportuno delle tecnologie digitali, nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento" (Raccomandazione, n. 5). Essi, inoltre, hanno lo scopo, in linea con il documento del Consiglio europeo, di:

- 3.1. innalzare il livello di padronanza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e sostenere lo sviluppo della capacità di imparare a imparare quale presupposto costantemente migliore per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di apprendimento permanente;
- 3.3. promuovere l'acquisizione di competenze in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), tenendo conto dei collegamenti con le arti, la creatività e l'innovazione, e motivare di più i giovani, soprattutto ragazze e giovani donne, a intraprendere carriere STEM;
- 3.4. innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione per tutti i segmenti della popolazione;
- 3.6. aumentare il livello delle competenze linguistiche sia nelle lingue ufficiali che nelle altre lingue, e fornire sostegno ai discenti nell'apprendimento di lingue diverse che siano utili nella vita lavorativa e personale e in grado di contribuire alla comunicazione e alla mobilità transfrontaliere;

Destinatari

Gruppi classe - Classi aperte verticali - Classi aperte parallele

f) Scuola Senza Zaino

Descrizione sintetica dell'attività

Per il prossimo triennio l'IC Romeo – Cammisa aderisce al progetto di Scuola Senza Zaino (SSZ). Il Modello di Scuola SZ mette l'accento sull'organizzazione dell'ambiente formativo, partendo dal presupposto che dall'allestimento del setting educativo dipendono sia il modello pedagogico-didattico che si intende proporre e adottare, sia il modello relazionale che sta alla base dei rapporti tra gli attori scolastici: gli elementi di diversa natura che intervengono a scuola si intrecciano gli uni negli altri, perché è l'esperienza scolastica nel suo complesso ad essere formativa ed è dunque necessario progettarela nella sua globalità, senza lasciare niente al caso.

Il progetto sarà sperimentato nella scuola dell'Infanzia e nelle prime classi della scuola Primaria nell'arco del prossimo Triennio. Esso sarà preceduto da un periodo di formazione per i docenti e le famiglie, per poi essere avviato dall'anno scolastico 2019/2020.

Obiettivi formativi e Competenze Attese

SZ ricerca il livello massimo di intenzionalità nella progettazione degli ambienti formativi, che possono ritenersi la feconda integrazione tra artefatti culturali, normativi, tecnologici e specifiche azioni umane di soggetti che si relazionano ed operano entro una comunità di pratiche; proprio a partire dall'inter-soggettività, si sperimenta il lavoro collaborativo e di ricerca fattiva, finalizzato all'apprendimento. La qualità della formazione parte dalla capacità dell'insegnamento di produrre sì cognizioni ed abilità, ma anche motivazioni intellettuali, equilibrio emotivo, capacità relazionale, gusto estetico, responsabilità, accettazione di sé e degli altri. L'ambiente, quindi, è inteso come valore culturale che consente ai soggetti in formazione di affermare la loro esistenza, in un processo continuo di realizzazione personale e sociale.

Destinatari

Gruppi classe - Classi aperte verticali - Classi aperte parallele



g) Progetti sperimentali

Descrizione sintetica dell'attività

Da qualche anno l'IC Romeo – Cammisa ha avviato una serie di sperimentazioni che hanno prodotto buoni risultati. In particolare il Tempo Prolungato e alcuni progetti effettuati con il contributo di Enti e Associazioni del territorio. Tali sperimentazioni vanno mantenute e sostenute da tutto il Collegio dei docenti. Per il prossimo triennio, saranno avviate almeno altre 4 sperimentazioni da realizzare insieme ad agenzie del territorio e con il contributo delle famiglie. Esse entrano nel nostro PTOF per rispondere a tutti quei bisogni formativi che l'utenza da più parti ci ha richiesto in questi anni. Esse saranno realizzate in orario extracurricolare e per gruppi di interesse, su segnalazione dei CdC, fermo restando l'adesione delle famiglie. In particolare le sperimentazioni sono:

- a) **Attività sportive**, con particolare riferimento al calcio e ad attività sportive non diffuse sul territorio (incontri settimanali di 2 o 4 ore);
- b) **Corsi di apprendimento di informatica** con Certificazione EIPASS con almeno 1 incontro a settimana di 2 ore. Destinatari saranno gli alunni di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado;
- c) **Corso di Lingua Inglese**, con Certificazione A2 o superiori, con 1 o 2 incontri settimanali di 2 ore per alunni delle ultime classi della Scuola primaria e secondaria;
- d) **Banda musicale "SymBand RO.CA"**. L'idea è quella di istituire, oltre al "Coro Stabile" anche la "Banda" dell'Istituto, composta da ragazzi che dimostrano particolare predilezioni verso gli strumenti a fiato. Le attività si realizzeranno, in orario extracurricolare, e saranno destinate a ragazzi di scuola primaria e secondaria, selezionati in base alle caratteristiche e alle attitudini.

Obiettivi formativi e Competenze Attese

L'obiettivo di tali sperimentazioni è quello di offrire a tutti gli alunni delle occasioni per crescere non solo da un punto di vista cognitivo e culturale, ma anche umano, sociale, etico, motivazionale, per orientarli nello studio e nel mondo, far scoprire ad ognuno le proprie potenzialità e capacità, sviluppare competenze di cittadinanza e per l'apprendimento permanente, recuperare e potenziare conoscenze e abilità.

Destinatari

Gruppi classe - Classi aperte verticali - Classi aperte parallele

h) L'Istruzione per gli adulti

Descrizione sintetica dell'attività

Il vincolo normativo ha avvicinato molti cittadini stranieri ai corsi di Italiano come seconda lingua. Presso il CPIA Napoli Provincia 1, è cospicuo il numero degli interessati al Corso di Italiano come Lingua straniera finalizzato all'acquisizione delle competenze previste dal Quadro Comune europeo a livello.

Pertanto, presso l'IC Romeo Cammisa di Sant'Antimo, mediante un accordo di rete stipulato con il CPIA Napoli Provincia 1, sono stati attivati negli anni diversi corsi di apprendimento della lingua italiana rivolta ad adulti stranieri diversificati per livelli. Per il prossimo triennio saranno resi stabili i percorsi:

- Percorsi di Alfabetizzazione Pre A1: frequentati da utenti che presentano un basso grado di alfabetizzazione anche in L1
- Percorsi Alfabetizzazione A1: rivolto ad utenti con livello basso di alfabetizzazione
- Percorsi Alfabetizzazione A2: rivolto agli utenti che sin dalla fase di accoglienza hanno mostrato delle conoscenze nella lingua italiana.



- Moduli di approfondimento A2, frequentato da coloro che hanno già conseguito la certificazione A2 e sono interessati a migliorare le proprie competenze linguistiche.

La maggior parte dei frequentanti i corsi di lingua italiana sono i genitori degli alunni stranieri iscritti all'IC Romeo- Cammisa e l'apprendimento della lingua italiana da parte degli immigrati è determinante nel processo d'integrazione.

Tutti i percorsi di formazione di lingua proposti presso l'IC Romeo- Cammisa pongono al Centro l'allievo, ritenuto protagonista del proprio processo di apprendimento e costantemente sollecitato ad una riflessione attiva. L'approccio privilegiato è di tipo comunicativo.

Il lavoro è organizzato per unità di apprendimento su temi che vanno dalla formazione civica, alla vita quotidiana, all'organizzazione dei pubblici uffici, alla sanità, alla scuola, al lavoro

Obiettivi formativi e Competenze Attese

Tali progetti hanno lo scopo di:

- promuovere l'integrazione delle famiglie straniere nel tessuto sociale e culturale;
- facilitare la comunicazione con la scuola;
- migliorare l'integrazione sociale dei propri figli.

Destinatari

Gruppi classe - Classi aperte verticali - Classi aperte parallele

i) Visite Guidate e Viaggi d'Istruzione

Descrizione sintetica dell'attività

È ormai consolidata l'organizzazione a cura del Gruppo di lavoro dell'Area di Intervento Extracurricolo delle Visite guidate e del Viaggio d'Istruzione, promosso, dall'anno scolastico 2018/2019, in via sperimentale, anche per le seconde classi della scuola secondaria, oltre che per le terze. Questa attività costituisce un punto fermo dell'ampliamento della nostra offerta formativa. Esse saranno organizzate sulla base delle proposte dei Consigli di classe ad inizio anno e saranno sostenute con il contributo delle famiglie. Organizzazione ed obiettivi del gruppo di lavoro per le visite guidate e il Viaggio d'Istruzione sono descritti nell'AI dell'Extracurricolo.

Obiettivi formativi e Competenze Attese

L'obiettivo delle visite e dei viaggi d'istruzione è quello di mettere gli alunni in condizione di sperimentare l'autonomia e la responsabilità, di entrare in contatto e conoscere realtà culturali, artistiche e paesaggistiche sconosciute, soprattutto quelle della Campania.

Destinatari

Gruppi classe - Classi aperte verticali - Classi aperte parallele

j) Insieme.... Con le famiglie

Descrizione sintetica dell'attività

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei ragazzi e come tale partecipa del contratto educativo, condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

L'IC Roemo – Cammisa organizza numerose attività in collaborazione con le famiglie. In particolare saranno organizzati:

- Sportello per la mediazione familiare;
- Sportello di sostegno psicologico;

- Sportello per l'inclusione;
- Corso di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana destinato alle famiglie non italofone;
- Attività di scambio interculturale;
- Convegni su tematiche dell'educazione e della cittadinanza.

Per quanto riguarda i rapporti diretti scuola-famiglia per la comunicazione e l'informazione sugli apprendimenti degli alunni, nell'arco dell'anno saranno effettuati collegialmente almeno 4 incontri, due per quadrimestre. I colloqui individuali con i docenti nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado si svolgono in orario scolastico, di norma al mattino, in orari definiti dai docenti nel proprio orario di servizio, fermo restando la disponibilità ad incontrare i genitori per questioni urgenti. La comunicazione scuola-famiglia si realizza tramite avviso scritto.

Nella scuola dell'infanzia a settembre si effettuano colloqui individuali con i genitori dei bambini nuovi iscritti per una prima reciproca conoscenza, per la consegna della modulistica e per concordare il calendario dell'inserimento del bambino (progetto Accoglienza). Anche per la scuola dell'infanzia la disponibilità ad incontrare i genitori è sempre possibile, per garantire serenità ai bambini e una maggiore partecipazione alla vita scolastica

Obiettivi formativi e Competenze Attese

Gli obiettivi di tali attività sono:

- migliorare la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola;
- contribuire alla formazione culturale dei genitori;
- sostenere le situazioni di disagio familiare in cui vivono gli alunni;
- garantire l'integrazione di molte famiglie di provenienza estera i cui figli frequentano l'I.C.

k) Per il Miglioramento

Descrizione sintetica dell'attività

Il Piano Di Miglioramento prevede per ogni area uno o più progetti elaborati secondo il "ciclo di Deming". Schematicamente i progetti sono i seguenti (descritti nel PdM Allegato):

- 1) Progetto: PROGETTARE IL CURRICOLO DI SCUOLA PER COMPETENZE
- 2) Progetto: PROGETTARE PER DIPARTIMENTI
- 3) Progetto: INCLUDIAMOCI
- 4) Progetto: ORIENTIAMOCI
- 5) Progetto: CON LE FAMIGLIE
- 6) Progetto: ORGANIZZIAMOCI
- 7) Progetto: FORMIAMOCI
- 8) Progetto: AUTOVALUTIAMOCI E VALUTIAMO

Essi sono funzionali al raggiungimento degli Obiettivi di processo previsti nel RAV.

Obiettivi formativi e Competenze Attese

Per raggiungere traguardi e priorità sono stati scelti **obiettivi di processo** secondo le aree predisposte nel RAV e che verranno perseguiti anche nell'arco del triennio 2019/22:

Le Aree di processo e i relativi obiettivi sono stati organizzati, nel presente Piano di miglioramento, in 5 ambiti. Ognuno di essi, anche se è direttamente collegato ad una o più area di processo, contribuisce a raggiungimento di tutti gli obiettivi di processo di tutte le aree, illustrati in precedenza, nella Sezione 2 del presente PTOF.



e) Attività previste in relazione al PNSD

ROMEO CAMMISA SCUOLA DIGITALE “Innovare... digitalmente”

Innovare... digitalmente è il Piano di innovazione digitale del triennio 2019/2022 dell'IC Romeo – Cammisa, nell'ambito del Progetto pluriennale RCSD. Il Piano per il prossimo triennio prevede la realizzazione dei seguenti progetti nell'ambito dell'implementazione degli Strumenti, l'Intervento si contiene specifici della didattica e sulla Formazione e il supporto ai docenti.

STRUMENTI

Attualmente nella nostra scuola è assicurato l'accesso a internet in tutti gli ambienti (progetto fesr ampliamento rete wifi) con wifi personalizzata tramite password al plesso Romeo, e wifi al plesso Cammisa, ma spesso la connessione rallenta a causa della linea adsl (Contratto Ente Comune) che non riesce a servire tutti i device in modo adeguato. Non tutte le aule sono dotate di LIM (n. 11 LIM plesso Romeo e n.10 LIM plesso Cammisa) e si denotano difficoltà nell'utilizzo delle stesse e non esiste la figura di assistente tecnico nella nostra istituzione scolastica, quindi spesso, il team digitale ha assistito i colleghi più dal punto di vista tecnico che dal punto di vista didattico. Inoltre la scuola è dotata di 15 tablet che non sempre vengono utilizzati dai docenti (a causa di motivi "logistici"). Il laboratorio di informatica (plesso Romeo) è dotato di 15 pc, un proiettore e una LIM. Lo stesso ambiente è stato utilizzato da tutte le classi del plesso Romeo, qualora il docente ne abbia fatto richiesta.

Per il terzo anno scolastico è stato utilizzato il registro elettronico con risultati soddisfacenti grazie alla collaborazione proficua del Team Digitale.

Il sito web della scuola ha dato la possibilità a tutti i docenti di essere sempre aggiornati anche grazie all'applicazione telegram, istituita con la collaborazione del team digitale. Per quanto concerne la formazione l'animatore digitale e il team hanno partecipato alla formazione specifica come previsto dalla legge quadro.

Inoltre si sono formati 10 docenti come previsto dall'azione 10.8.4 (formazione del personale della scuola su tecnologie e approcci metodologici innovativi) nota MIUR prot. n° aodgedfid/9924 del 29/7/2016. È stato organizzato un corso di formazione sull'alfabetizzazione informatica di base e sul software Argo, a cui hanno partecipato, con buona motivazione, circa 35 docenti interni.

L'RCSD per il prossimo triennio prevede i seguenti progetti:

INNOVARE.... GLI STRUMENTI DIGITALI (Ambienti per la didattica digitale integrata)

Il Progetto "INNOVARE... GLI STRUMENTI" prevede di potenziare il Laboratorio di Informatica al plesso centrale aumentando il numero dei PC da 15 a 25 e di strutturare un Laboratorio di Informatica presso la sede succursale, Plesso Cammisa.

Si prevede l'acquisto di LIM su carrello per ogni piano degli edifici scolastici, in modo tale da consentire a tutti i docenti di utilizzare le LIM in ogni aula.

Nell'arco del triennio, inoltre, è previsto la digitalizzazione dell'impianto audio e video dell'Auditorium del plesso centrale.

Ciò consentirà di innovare la didattica utilizzando il digitale.

INNOVARE... LA RETE WI FI

(Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola)

Il Progetto prevede che nei due edifici dell'Istituto si installi la Banda ultra larga, per consentire un uso più efficiente di tutti i device per la didattica.

INNOVARE.... L'IDENTITA' DIGITALE

(Un profilo digitale per ogni docente)

Il progetto prevede che ogni docente abbia a disposizione un accesso personalizzato alla rete wi-fi interna, un proprio indirizzo di posta elettronica con il dominio dell'Istituto e l'accesso all'area riservata del sito e alla piattaforma e-learning dell'IC Romeo-Cammisa.

COMPETENZE E CONTENUTI

All'interno dell'IC Romeo – Cammisa è stato rilevato che solo un piccolo numero dei docenti ha dichiarato di possedere almeno le basilari abilità richieste in campo informatico, mentre la maggior parte ha espresso di non essere in grado di svolgere autonomamente le più semplici operazioni. Gli alunni non avevano mai approfondito né il pensiero computazionale né la robotica. L'insegnamento della Tecnologia, inoltre, è ancora legato a vecchi schemi e modalità di insegnamento, prossimi all'Educazione Tecnica.

Al momento non esiste, in linea di massima, nella nostra scuola una metodologia che promuova negli alunni lo sviluppo di competenze digitali perché è veramente esiguo il numero delle docenti in grado di utilizzare le nuove tecnologie e di saperle inserire in contesti didattici e sono molto pochi gli strumenti tecnologici a disposizione.

In virtù di ciò, nel prossimo triennio è stato progettato di intervenire sulle discipline per introdurre la robotica e il pensiero computazionale, attraverso i seguenti progetti:

INNOVARE.... IL PENSIERO COMPUTAZIONALE

(Portare il pensiero computazionale e tutta la scuola primaria)

Il Progetto prevede la realizzazione di progetti formativi:

per i docenti, per l'acquisizione di conoscenze e competenze sul pensiero computazionale; per gli alunni della scuola primaria, per l'acquisizione di conoscenze e competenze sul pensiero computazionale.

INNOVARE... LA TECNOLOGIA

(Aggiornare il curriculum di tecnologia alla scuola secondaria di I grado)

Il progetto prevede l'aggiornamento del curriculum della disciplina della "Tecnologia" durante le attività di revisione del curriculum. L'intento è di curare tale insegnamento allo studio dell'informatica e dell'uso del digitale.

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Anche se le iniziative di formazione digitale per i docenti dell'Istituto sono state organizzate in relazione ai bisogni formativi del personale, quelle attivate, ancora, non hanno prodotto un reale cambiamento nell'esercizio della professione docente. La maggior



parte degli insegnanti è venuta in contatto con le tecnologie digitali in età adulta e ciò comporta che abilità e competenze si sono diffuse a macchie di leopardo, sotto la spinta della necessità di apprendere l'uso di strumenti che cominciavano ad entrare nelle case e nella disponibilità di tutti, e spesso quindi senza che ci fossero ricadute significative nella didattica.

Le competenze digitali dei docenti risultano ancora inadeguate, la maggior parte dei docenti deve ancora ben comprendere come le nuove tecnologie possono contribuire ad integrare le metodologie didattiche formali con quelle informali, modificando gli ambienti di apprendimento in modo tale da renderli più coerenti con i bisogni e con le nuove modalità di apprendimento dei ragazzi.

L'RCSD per il prossimo triennio prevede i seguenti progetti:

INNOVARE... LA FORMAZIONE DIGITALE (Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica)

Il Progetto prevede di realizzare una formazione continua per i docenti sull'Innovazione didattica e l'uso degli ambienti digitali per migliorare l'insegnamento apprendimento. La formazione è effettuata dal Team digitale e, per gli approfondimenti e le nuove tecnologie, da esperti esterni.

INNOVARE... INSIEME (Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo)

Il Progetto prevede che il Team digitale garantisca l'assistenza tecnica a tutto il personale sia per l'innovazione della didattica, sia per la documentazione dei prodotti e dei processi didattici, sia per l'uso degli strumenti funzionali alla didattica (Registro elettronico, privacy, progettazione e archiviazione, verifiche, valutazione, certificazione, modulistica, elaborazione dati, comunicazione,...).

INNOVARE... MONITORARE E RENDICONTARE (Il monitoraggio dell'intero piano)

Il progetto prevede che il Team digitale, l'Area di intervento dell'Innovazione e quella della Comunicazione, sostengano, attraverso l'uso della tecnologia e di software adatti, il monitoraggio degli apprendimenti e del sistema e la relativa pubblicizzazione dei dati attraverso il sito istituzionale e gli incontri di Rendicontazione sociale, generando un rapporto sinergico tra progettazione, realizzazione e relativo monitoraggio, verifica e valutazione dell'azione della scuola espressa nel PTOF.

La collaborazione e le sinergie dovranno essere realizzate durante tutto l'anno scolastico con le Aree di Intervento dell'Autovalutazione e Valutazione, del Curricolo ed Extracurricolo, del PTOF, della Formazione, dell'Inclusione, dell'Orientamento e continuità per la rilevazione dei dati, la loro elaborazione e pubblicazione.

f) Valutazione degli apprendimenti

Valutare gli apprendimenti è un'attività complessa: non si limita ad una semplice misurazione delle performance offerte dagli allievi, ma per ciascun docente significa innanzitutto compiere un'azione dall'alta valenza formativa, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

La valutazione, in tutti gli ordini di scuola, deve tener conto non solo degli apprendimenti, ma anche delle competenze trasversali e culturali (disciplinari), del comportamento e del processo di maturazione. La **Nota Ministeriale n. 312 del 9/1/2018** afferma:

“Il D. Leg.vo n. 62/2017 ha evidenziato la natura della valutazione cogliendone le molteplici e rilevanti funzioni: “La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”. La valutazione rappresenta, quindi, una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Gestire bene la valutazione è fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica. Per fare ciò è necessario prima di tutto avere presenti le diverse funzioni da assegnare alla valutazione e perseguirle in equilibrio senza sbilanciamenti verso l'una o l'altra.”

La valutazione, infatti, è finalizzata ad aiutare ciascun allievo nella crescita personale, nei suoi diversi aspetti, concorre - anche attraverso l'autovalutazione - ad indirizzarlo ed a correggerlo nel processo dell'apprendimento, fornisce degli indicatori chiari per individuare punti di forza e punti di debolezza, offre informazioni necessarie per mettere a punto strategie efficaci, per migliorare il proprio rendimento.

Dal punto di vista del docente, inoltre, la valutazione appare anche come uno strumento indispensabile per autoregolare la propria attività didattica: consente, infatti, attraverso osservazioni sistematiche durante il processo formativo, di verificare la validità delle metodologie impiegate e favorisce l'eventuale rimodulazione della progettazione.

Tutti questi aspetti della valutazione concorrono a favorire negli allievi il “miglioramento dei livelli di conoscenza e il successo formativo” (DPR 122/2009 art. 1 comma 3).

La valutazione degli apprendimenti avviene secondo due modalità:

- da parte del singolo docente, alla conclusione di ogni segmento dell'attività didattica programmata nella progettazione curricolare, che è organizzata a scelta del docente stesso (ad es. per unità didattiche, unità di apprendimento, moduli).
- da parte del Consiglio di Classe in forma collegiale, alla fine di ciascun quadrimestre (o trimestre).

a. La valutazione nella scuola dell'Infanzia

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Nella scuola dell'Infanzia ciascun docente osserva i bambini dai 3 ai 5 anni durante tutte le attività che svolgono in sezione e durante attività esterne. La valutazione tiene conto dei seguenti criteri:

a. Valutazione degli apprendimenti acquisiti in relazione ai campi di esperienza

Durante le attività sono valutati tutti gli apprendimenti che i bambini dimostrano di aver acquisito e di saper utilizzare in relazione ai 5 campi di esperienza e all'IRC.

b. Lo sviluppo delle competenze

Sono valutate le capacità di effettuare le azioni più semplici quali quelle di *giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, osservare, ascoltare, ripetere, esplorare, ... e quelle più complesse come riflettere sull'esperienza, confrontare, comprendere e raccontare, descrivere, rappresentare e immaginare, utilizzare linguaggi diversi.*

c. Lo sviluppo dell'identità

Sono valutate le capacità di vivere con serenità all'interno della sezione, con atteggiamenti di tranquillità e sicurezza, conoscere se stessi nella propria unicità e identità, assumere i ruoli e le proprie forme di identità, legate al proprio essere individuale e relazionale, riconoscere l'appartenenza alla comunità familiare e sociale.

d. Lo sviluppo dell'autonomia

Nella scuola dell'Infanzia l'autonomia è uno degli aspetti più importanti da sviluppare. Sono, quindi, presi in considerazione tutti i fattori che la caratterizzano, tra cui la fiducia in sé e negli altri, la capacità di saper chiedere aiuto e di trovare strategie autonome per risolvere problemi, capacità di comunicare e di esprimersi e manifestare le proprie emozioni e sentimenti, la capacità di operare scelte consapevoli.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Connesse alle altre esperienze, è fondamentale per i bambini della SI di sapersi relazionare, sviluppando in maniera progressiva le Competenze di Cittadinanza. Le insegnanti, quindi, valuteranno la loro capacità accogliere l'altro e di sapersi relazionare e dialogare, di accettare le regole condivise, saper ascoltare e accettare le idee degli altri, la capacità di riconoscere il valore degli altri, soggetti di diritti e doveri, della natura e dell'ambiente.

b. La valutazione nella scuola Primaria

Criteri di valutazione comuni

La valutazione nella scuola primaria, come nella secondaria, disciplinare e interdisciplinare, è effettuata dai docenti al termine di ogni UdA e di ogni periodo, tenendo presente i:

- *Livelli degli apprendimenti raggiunti e delle competenze acquisiti*, secondo indicatori e descrittori descritti nel Piano di Valutazione d'Istituto (PVI), fatti registrare da ciascun alunno nelle verifiche e nella realizzazione di compiti autentici;
- *Il livelli degli apprendimenti/competenze trasversali e disciplinari acquisite in attività progettuali, multi-interdisciplinari*, organizzate dai CdC ovvero dall'IC in orario curricolare e/o extracurricolare, la partecipazione a Manifestazioni e/o concorsi.

Nella valutazione vanno tenuti conto anche il raggiungimento degli *obiettivi dell' "Area non cognitiva"* relativi a. impegno interesse e partecipazione, relazione, autonomia e responsabilità, che vanno però espressi e certificati con un giudizio globale a parte, secondo quanto disposto dal D.Lvo 62 e dalle circolari applicative.

Criteri di valutazione del comportamento

Al fine di garantire uniformità nelle decisioni, il Consiglio di classe, nell'attribuzione del voto del comportamento, terrà conto del rispetto dei doveri scolastici, rispetto delle strutture dell'Istituto, rispetto del Regolamento d'Istituto, rispetto delle regole della normale convivenza civile.

In particolare gli indicatori di riferimento fanno capo all'Ambito non cognitivo e, specificatamente, all'*Area socio-affettiva relazionale*. Gli Indicatori presi in considerazione sono: Capacità di autocontrollo; Rispetto di sé e degli altri; Capacità di collaborare/cooperare; Rispetto e cura del materiale proprio e altrui; Rispetto delle regole; Disponibilità ad aiutare e sostenere i compagni.



Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 determina che è sostanzialmente impedita la non ammissione alla classe successiva nelle classi della scuola primaria e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Secondo anche quanto previsto dal D.Lgs. n. 59/2003, la non ammissione può essere deliberata solo in casi eccezionali e purché il voto sia unanime (D.Lvo. n. 62, art. 3, c. 1) ed è possibile solo in caso di mancata frequenza.

Per la **SCUOLA PRIMARIA** si individuano le seguenti **situazioni particolari** per le quali si ritiene opportuna comunque l'ammissione alla classe successiva:

- a) per gli allievi in gravi situazioni di disagio, tali da far ritenere gli aspetti educativo-relazionali prioritari rispetto agli aspetti didattici;
- b) allievi che non hanno completamente raggiunto gli obiettivi minimi prefissati per condizioni di partenza particolarmente svantaggiate, ma che hanno comunque registrato un progresso tale da prevedere la possibilità di un recupero soddisfacente nell'anno successivo.

Per la scuola primaria la **NON AMMISSIONE** è prevista solo in casi eccezionali e decisa all'unanimità dal Consiglio, concordata con la famiglia, e comunque con la presenza concomitante dei seguenti fattori:

- a) la mancata frequenza per gran parte dell'anno scolastico, fatto salvo le deroghe previste nel PVI;
- b) gravi lacune nella maggioranza delle discipline per condizioni di partenza particolarmente svantaggiate, evidenziate negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono almeno sufficienti conoscenze, abilità e competenze, mancando le quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo di apprendimento;
- c) la ripetenza può consentire un potenziamento necessario delle competenze e abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica) e un innalzamento dei livelli di apprendimento;
- d) una evidente immaturità personale, mancanza di responsabilità e rifiuto di avvalersi dell'aiuto dei compagni o degli insegnanti, pur non possedendo gravi difficoltà di apprendimento o gravi disagi socio-familiari o personali, su segnalazione ;
- e) allievi per i quali la scuola ha ricevuto da servizi sociali/psicologa di istituto, o altre agenzie educative riconosciute dall'IC, indicazioni favorevoli ad una eventuale ripetenza, a seguito di manifeste lacune negli apprendimenti e scarso grado di maturità/responsabilità e in vista di progressi sul piano degli apprendimenti e del grado di responsabilità.

c. La valutazione nella scuola Secondaria di primo grado

Criteri di valutazione comuni

Valutare gli apprendimenti è un'attività complessa: non si limita ad una semplice misurazione delle performance offerte dagli allievi, ma per ciascun docente significa innanzitutto compiere un'azione dall'alta valenza formativa, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

La valutazione deve tener conto non solo degli apprendimenti, ma anche delle competenze trasversali e culturali (disciplinari), del comportamento e del processo di maturazione. La Nota Ministeriale n. 312 del 9/1/2018.

La valutazione, infatti, è finalizzata ad aiutare ciascun allievo nella crescita personale, nei suoi diversi aspetti, concorre - anche attraverso l'autovalutazione - ad indirizzarlo ed a correggerlo nel processo dell'apprendimento, fornisce degli indicatori chiari per individuare punti di forza e punti di



debolezza, offre informazioni necessarie per mettere a punto strategie efficaci, per migliorare il proprio rendimento.

Dal punto di vista del docente, inoltre, la valutazione appare anche come uno strumento indispensabile per autoregolare la propria attività didattica: consente, infatti, attraverso osservazioni sistematiche durante il processo formativo, di verificare la validità delle metodologie impiegate e favorisce l'eventuale rimodulazione della progettazione.

Tutti questi aspetti della valutazione concorrono a favorire negli allievi il "miglioramento dei livelli di conoscenza e il successo formativo" (DPR 122/2009 art. 1 comma 3).

La **valutazione degli apprendimenti** avviene secondo due modalità:

- da parte del singolo docente, alla conclusione di ogni segmento dell'attività didattica programmata nella progettazione curricolare, che è organizzata a scelta del docente stesso (ad es. per unità didattiche, unità di apprendimento, moduli).
- da parte del Consiglio di Classe in forma collegiale, alla fine di ciascun quadrimestre (o trimestre).

La valutazione disciplinare e interdisciplinare deve essere effettuata da parte dei docenti al termine di ogni UdA e di ogni periodo dell'anno (quadrimestre).

I singoli docenti, per la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari, devono tener conto degli obiettivi della progettazione disciplinare annuale, di quella dipartimentale e del curriculum della scuola, anche per quanto riguarda le competenze trasversali.

In particolare nel modello di formulazione della "valutazione disciplinare", descritto nel PVI, adottato dall'IC Romeo Cammisa, sono indicati, secondo quanto disposto dai nuovi documenti normativi della Legge 107/15:

1. i voti per ciascuna disciplina;
2. integrazione delle attività extracurricolari;
3. la descrizione dei voti con un giudizio sintetico circa le competenze culturali (disciplinari), lo sviluppo degli apprendimenti e quant'altro si intende descrivere;

La **valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica**, come previsto dalle Intese tra Stato Italiano e la CEI, dovrà essere effettuata su una scheda a parte.

Al termine di ciascun quadrimestre (o trimestre) i docenti dovranno effettuare proposte di valutazione degli apprendimenti, tenendo conto di tutti gli aspetti cognitivi (e non cognitivi), curricolari ed extracurricolari, esprimendoli in voti e giudizi descrittivi. La valutazione degli apprendimenti/competenze culturali della disciplina, la partecipazione ad attività multi-interdisciplinari curricolari ed extracurricolari dovranno tradursi in una formulazione unica di valutazione espressa in voto numerico in decimi da proporre al Consiglio di classe in sede di scrutinio.

La valutazione delle competenze trasversali e/o degli apprendimenti e delle competenze disciplinari rilevata durante **attività progettuali** (progetti e/o di specifiche attività multidisciplinari e/o interdisciplinari in orario curricolare - es. progetti per classi aperte, attività di recupero, attività **per lo sviluppo delle eccellenze**,...- ed extracurricolare - progetti oltre l'orario scolastico organizzati della scuola, PON, progetti didattici con Enti Locali e altri Enti o Associazioni, Visite guidate e Viaggi d'istruzione,...), **programmati in sede di consiglio** di classe o dall'IC, deve essere registrata e valutata dal CdC e contribuisce alla formulazione della proposta della valutazione intermedia e finale.

Per la **valutazione delle competenze trasversali**, in particolare alle *Competenze chiave per l'apprendimento permanente* (Parlamento europeo – Consiglio Europeo, *Raccomandazione agli Stati membri relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, 18 dicembre 2006), e quelle **Chiave di Cittadinanza** (Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione – Allegato 3*), rilevate attraverso



la realizzazione di “compiti autentici”, la valutazione verrà effettuata utilizzando i seguenti indicatori:

1. Sviluppo della competenza, così come osservata nella realizzazione di compiti autentici;
2. Utilizzo delle conoscenze/abilità per l'esercizio della competenza;
3. Organizzazione, autonomia e consapevolezza di quanto appreso;
4. Capacità fare collegamenti;
5. Capacità critica;
6. Capacità comunicativa e uso dei linguaggi specifici.

Al termine di ciascun quadrimestre, il **consiglio di classe** delibera i voti di ciascun alunno per tutte le discipline sulla base delle proposte dei singoli docenti, assicurando “omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto della libertà di insegnamento” (art. 1, comma 5 del DPR 122 del 2009, Regolamento in materia di valutazione “5. *Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.*).

Tale valutazione deve tenere conto, oltre che delle conoscenze e delle abilità acquisite, delle competenze sviluppate e dei progressi rispetto ai livelli di partenza (area cognitiva), anche degli esiti relativi all'Area non cognitiva e delle attività progettuali, secondo gli indicatori, descrittori e livelli sopra indicati. *La valutazione, infatti, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.*

Il D.L.vo 62/17 prevede che sia valutato per ogni alunno il **processo di maturazione**. Esso deve essere descritto attraverso un giudizio globale che esprima i risultati raggiunti sul piano “culturale, personale e sociale”:

Per esprimere tale giudizio sono stati presi in considerazione indicatori e i descrittori dell'Ambito non cognitivo, in particolare:

A. Area conativa con i seguenti indicatori: Attenzione e partecipazione; Impegno durante le attività in classe e responsabilità; Impegno nell' eseguire le attività a casa; Livello di responsabilità; Assiduità nella frequenza; Ritardi ed uscite anticipate (non programmate).

B. Area dei modi dell'apprendimento. INDICATORI: Grado di autonomia; Capacità di eseguire attività in modo ordinato; Metodo di studio; lo Stile di apprendimento e lo Stile Cognitivo sviluppato.

Criteri di valutazione del comportamento

Il D. L.vo prevede che il CdC esprima non più in un voto numerico, ma in un giudizio la valutazione comportamento. La valutazione del comportamento è espressa collegialmente “attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione” in sede di valutazione intermedia e finale. Tale giudizio non è più determinante, *conditio sine qua non*, per essere ammessi alla classe successiva.

Riferimenti essenziali sono:

1. Competenze di cittadinanza
2. Statuto delle studentesse e degli studenti (scuola secondaria)
3. Patto educativo di corresponsabilità
4. PTOF
5. Regolamento d'Istituto

Al fine di garantire uniformità nelle decisioni, il Consiglio di classe, nell'attribuzione del voto del comportamento, terrà conto del rispetto dei doveri scolastici, rispetto delle strutture dell'Istituto, rispetto del Regolamento d'Istituto, rispetto delle regole della normale convivenza civile.

In particolare gli indicatori di riferimento fanno capo all'Ambito non cognitivo e, specificatamente, all'*Area socio-affettiva relazionale*. Gli Indicatori presi in considerazione sono: Capacità di autocontrollo; Rispetto di sé e degli altri; Capacità di collaborare/cooperare; Rispetto e cura del materiale proprio e altrui; Rispetto delle regole; Disponibilità ad aiutare e sostenere i compagni. Nel

PVI sono descritti per ogni indicatore i rispettivi Livelli. Tali descrittori sono stati utilizzati per esprimere i *Giudizi di comportamento* in forma sintetica. Essi, ovviamente, potranno essere ampliati e certamente personalizzati in considerazione delle diverse situazioni dei singoli alunni.

I Livelli di tutta l'area non cognitiva, hanno la seguente descrizione:

- LIVELLO A** Alunni che evidenziano un livello **Molto soddisfacente** - Valutazione numerica: **dieci/nove**;
- LIVELLO B** Alunni che evidenziano un livello **Soddisfacente** - Valutazione numerica: **otto/ sette**;
- LIVELLO C** Alunni che evidenziano un livello **Poco soddisfacente** - Valutazione numerica: **Sei**;
- LIVELLO D** Alunni che evidenziano un livello **Per niente soddisfacente** - **Meno di sei**.

La *valutazione insufficiente* del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, che, in base allo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/98, modificato dal D.P.R. 235/07 e chiarito dalla nota prot. N. 3602/PO del 31/7/2008) e al Regolamento d'Istituto, prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari, comportanti l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni ("reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana – es.: violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, intolleranza razziale, episodi di bullismo o che determinino una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone – es.: incendio, allagamento art. 4 commi 9/9bis/9ter dello Statuto).

L'attribuzione di una valutazione con giudizio insufficiente, in sede di scrutinio finale presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato o il conseguimento di Livelli minimi così come descritti nelle schede dell'Area socio-affettiva relazionale oppure che l'alunno che nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari sopra citate, dopo l'irrogazione della prevista sanzione (allontanamento superiore a cinque giorni), non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare modi di relazionarsi ancora del tutto inadeguati e poco rispettosi delle regole e un insufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Secondo quanto previsto dal d.lvo 62/17 e dalla normativa vigente e ferme restando le competenze del Consiglio di classe/team docenti, la valutazione, in generale, esclude la definizione e l'applicazione meccanica di criteri meramente quantitativi. Le proposte di voto devono scaturire da osservazioni sistematiche e da un congruo numero di valutazioni rilevate nel corso dell'anno scolastico.

I singoli docenti, quando constatano che un alunno presenta difficoltà di apprendimento, sono tenuti a segnalare immediatamente la situazione al Coordinatore di classe ovvero a intervenire direttamente, di concerto con tutti gli altri componenti del Consiglio, a:

- adottare strategie per il miglioramento degli apprendimenti, così come sono individuati nel PTOF e dal CdC in sede di progettazione all'inizio dell'anno;
- segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e attivare forme di collaborazione per interventi di sostegno anche da parte delle famiglie stesse ovvero forme di corresponsabilità.

Il ricorso alla non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato, infatti, deve essere una soluzione del tutto residuale, attivata solo dopo aver esperito tutte le strategie per migliorare gli apprendimenti, sviluppare il senso di responsabilità e garantire uno "sviluppo integrale ed armonico della persona". La non ammissione deve perseguire unicamente la finalità di promuovere, attraverso la ripetenza e la frequenza di un ulteriore



anno nella scuola, il successo formativo degli alunni.

Il Consiglio di classe, dunque, in sede di scrutinio finale, nell'atto conclusivo del processo di valutazione, dovrà prendere in considerazione i seguenti Indicatori per l'ammissione o meno alla classe successiva/esame di Stato:

1. apprendimento (conoscenze e abilità disciplinari);
2. sviluppo delle competenze (le otto competenze chiave) così come illustrate nel profilo intermedio e finale del Curricolo;
3. livello globale di maturazione con riferimento a tutti gli aspetti non cognitivi così come riportato nelle tabelle degli indicatori del PVI;
4. lo sviluppo delle competenze sociali e civiche collegate alle competenze di cittadinanza attiva e del comportamento;
5. capacità di recupero per l'acquisizione di conoscenze / abilità e lo sviluppo di competenze. In particolare:

L'AMMISSIONE alla classe successiva o all'*Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'Istruzione* è prevista per tutti i casi in cui gli alunni presentano livelli di apprendimenti, competenze e di sviluppo oltre la sufficienza e comunque in tutti i casi in cui è possibile, nonostante livelli non ancora pienamente sufficienti, un rapido recupero, in considerazione del grado di responsabilità e maturità raggiunto.

La non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo rimane possibile, su voto a maggioranza del consiglio di classe, nei casi "di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline". Viene formalizzato l'obbligo di attuare, a favore degli alunni con carenze in una o più discipline, specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (D.Lgs. n. 62/17 art. 6, c. 2 e 3).

Sulla base di tale quadro normativo, per la **SCUOLA SECONDARIA di primo grado**, il Consiglio di Classe potrà, quindi, deliberare **L'AMMISSIONE alla classe successiva ovvero all'esame di Stato**, con voto a maggioranza dei docenti componenti il CdC in sede di scrutinio finale, potrà avvenire per anche nei casi "*di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline*", per.:

- a) Alunni in gravi situazioni di disagio, tali da far ritenere gli aspetti educativo- relazionali prioritari rispetto agli aspetti puramente cognitivi, per i quali è possibile in tempi brevi un recupero;
- b) Alunni che non hanno completamente raggiunto gli obiettivi minimi prefissati per condizioni di partenza particolarmente svantaggiate, ma che hanno comunque registrato un progresso tale da prevedere la possibilità di un recupero soddisfacente anche nella classe successiva;
- c) Alunni che presentano concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
- d) Alunni con atteggiamento collaborativo nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico e hanno mostrato continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa.

La **NON AMMISSIONE alla classe successiva ovvero all'Esame di Stato**, deliberata a maggioranza dei docenti componenti il Consiglio di classe, nello scrutinio finale, è possibile nei seguenti casi:

- a) Per gli alunni con gravi difficoltà di apprendimento e lacune in almeno 3 discipline, negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri (dalla primaria alla secondaria; dalla secondaria di primo grado a quella di secondo grado), che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo di apprendimento;
- b) Per alunni che hanno fatto registrare più insufficienze (almeno 3) negli apprendimenti disciplinari, ereditate dagli anni precedenti al termine dei quali era stata comunque



deliberata a maggioranza la promozione e per i quali si ritiene che la ripetenza possa consentire un potenziamento delle competenze e un innalzamento dei livelli di apprendimento e di maturazione personale;

- c) Per gli alunni che, pur non possedendo gravi difficoltà di apprendimento o gravi disagi socio-familiari o personali, hanno mostrato una mancata progressione in ordine a conoscenze e abilità in almeno 3 discipline, con mantenimento di gravissime lacune evidenziate nella fase di partenza o durante l'anno scolastico e hanno evidenziato un rifiuto sistematico di ogni impegno nello studio e nella partecipazione fattiva ad attività di recupero e integrazione;
- d) Per gli alunni che presentano una evidente immaturità personale, mancanza di responsabilità e rifiuto di avvalersi dell'aiuto dei compagni o dei docenti, pur non possedendo gravi difficoltà di apprendimento o gravi disagi socio-familiari o personali;
- e) per gli alunni per i quali la scuola ha ricevuto da servizi sociali/psicologa di istituto, o altre agenzie educative riconosciute dall'IC, indicazioni favorevoli ad una eventuale ripetenza, a seguito di manifeste lacune negli apprendimenti e scarso grado di maturità/responsabilità e in vista di progressi sul piano degli apprendimenti e del grado di responsabilità

La **non ammissione è comunque prevista** nei casi individuati dal Decreto Legislativo 62/17 e cioè:

- a) la mancata frequenza dei tre quarti del monte ore annuale personalizzato;
- b) di essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione.

La formulazione del **giudizio per la non Ammissione** è quella definita nelle Tabelle riportate negli allegati relativi ai giudizi per gli Apprendimenti, il comportamento e la maturazione globale con la valutazione "**meno di sei**".

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Secondo quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 62/2017, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o, in caso di impedimento, da un suo delegato, dispone l'ammissione o la non ammissione all'Esame di Stato.

In quella sede il consiglio attribuisce ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato un voto di ammissione espresso in decimi.

L'ammissione (anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline) avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione;
- c) aver partecipato alle prove nazionali INVALSI di italiano, matematica e inglese

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunno all'Esame di Stato, sulla base dei criteri definiti nel paragrafo precedente.

Il voto di ammissione va assegnato sulla base del percorso scolastico triennale e tenendo conto del processo di maturazione globale raggiunto nel rispetto dei criteri e delle modalità inseriti nel PTOF.

Per ciascun voto è stato predisposto un **giudizio di ammissione descrittivo del voto** che sarà eventualmente per ciascun alunno personalizzato dal consiglio di classe. Il voto di



ammissione tiene dunque conto della media dei voti conseguiti dagli alunni in tutti gli anni di frequenza alla scuola secondaria in cui ha ottenuto la promozione e non solo dell'ultimo anno. Poiché la valutazione non è una mera misurazione determinata dalla media aritmetica dei voti, sono individuati i **seguenti indicatori per la determinazione del voto di ammissione**, oltre l'acquisizione delle conoscenze e abilità disciplinari e lo sviluppo delle competenze:

- 1- attenzione, partecipazione e frequenza alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari alle quali è stato segnalato;
- 2- autonomia raggiunta e responsabilità dimostrata;
- 3- competenze sviluppate nel corso del triennio rispetto ai livelli di partenza, il cui processo è stato comprovato in contesti anche diversi da quello scolastico;
- 4- capacità di comunicare utilizzando diversi registri e linguaggi specifici;
- 5- consapevolezza e capacità di riflessione su saperi acquisiti e processi attivati;
- 6- capacità di fare collegamenti tra i diversi saperi;
- 7- comportamento e sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile ed in particolare alla capacità di collaborare e cooperare.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a sei decimi.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale dell'Esame di Stato.

In caso di non ammissione all'esame di stato la valutazione inferiore ai 6/10 determinatasi dalla media dei voti nell'arco del triennio e delle valutazioni delle capacità espresse negli indicatori precedentemente illustrati, sarà comunque definito un giudizio finale descrittivo del voto.

Al termine dello scrutinio, il Coordinatore di classe, prima dell'inizio degli esami di Stato, è tenuto a consegnare alle famiglie la scheda con il voto e il giudizio di Ammissione.

Le schede sono quelle inserite nel PVI e riportano: il livello raggiunto, il voto e la sua descrizione sulla base degli Indicatori sopra detti.

g) Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

a. Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inserita in un microcosmo della realtà di Sant'Antimo, l'IC N. Romeo – P. Cammisa, costituisce, in molti casi, l'unica possibilità di sviluppo e di crescita per molti alunni, soprattutto quelli che evidenziano difficoltà di apprendimento e di inserimento, 'analisi di quelle che sono le difficoltà indipendentemente dalle cause che le determinano.

Fin dall'anno scolastico 2015/2016 è stata fatta, attivando il processo di autovalutazione e valutazione dell'istituto, un'attenta analisi della situazione degli alunni e dei bisogni e sono state promosse numerose iniziative per rendere la scuola sempre più inclusiva e contribuire al superamento delle difficoltà degli alunni e delle famiglie. Tale analisi è continuata negli anni successivi e nell'anno scolastico 2017/2018 è stata disegnata la mappa dei bisogni e delle situazioni critiche, rispetto alle quali promuovere iniziative curriculari ed extracurriculari per garantire a tutti l'inclusione.

Dal **Rapporto di Autovalutazione** d'Istituto (RAV 2017/2018) è emerso che "Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. (...).

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola." In linea di massima le attività realizzate per l'inclusione degli alunni che presentano difficoltà di vario genere sono efficaci. Anche se risultano essere qualitative buone, necessitano di miglioramenti. Il rispetto e l'accettazione della diversità culturale viene ampiamente promosso, ma non è abbastanza. Ci vogliono collaborazioni con enti esterni e maggiori competenze da parte dei docenti per favorire appieno il processo di integrazione.

Questa situazione generale, vista anche la notevole presenza nella scuola di alunni BES (D.A., DSA e soprattutto stranieri e alunni con difficoltà di apprendimento e di socializzazione per motivi economico-socili-culturali delle famiglie di origine) e alcuni limiti, di varia natura, presenti sul territorio che condizionano gli apprendimenti degli alunni e il rapporto scuola-famiglia, ha determinato durante l'arco del triennio l'individuazione di nuove priorità e traguardi collegati all'inclusione, tra cui:

- Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico e formativo;
- Ridurre l'evasione scolastica e l'insuccesso scolastico e formativo;
- Migliorare le competenze chiave di cittadinanza e l'inclusione, riducendo dell'80% nell'arco di 3 anni fenomeni di bullismo e di esclusione, soprattutto di alunni con problematiche sociali e personali, DA e BES

A seguito delle modifiche delle priorità, sono stati rivisti nell'anno 2016/2017 e all'inizio del 2017/2018 anche gli obiettivi di processo. In particolare sono stati individuati, per l'area dell'*inclusione e differenziazione* i seguenti obiettivi di processo:

- Creazione di uno sportello stabile per l'ascolto delle problematiche interculturali, la mediazione scolastica e familiare.



- Costituzione di un gruppo di studio, ricerca e sperimentazione che promuova la didattica inclusiva;
- Realizzazione di un piano di attività di italiano e matematica curricolari ed extracurricolari per recupero di conoscenze, abilità e competenze;
- Consolidamento e approfondimenti di attività per lo sviluppo delle eccellenze;

Tutto, secondo quanto previsto nel Piano di Miglioramento per il prossimo triennio, dovrà essere realizzato intervenendo sull'azione didattica, curricolare ed extracurricolare, progettando e realizzando percorsi specifici anche a classi aperte, con un'articolazione modulare dell'orario scolastico, aprendo il più possibile la scuola anche nelle ore pomeridiane e serali, organizzando attività motivante e inclusive, anche con il contributo di associazioni ed enti presenti sul territorio e attingendo a risorse europee e regionali per l'inclusione e l'integrazione, lo sviluppo delle competenze chiave europee, l'inclusione, l'Intercultura e l'orientamento.

b. Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica è composto da:

- a. il Dirigente scolastico;
- b. la Funzione strumentale dell'Istituto per l'Inclusione;
- c. almeno 2 docenti curricolari di ciascun ordine di scuola;
- d. almeno 2 docenti di sostegno di ciascun ordine di scuola;
- e. dalla neuropsichiatra infantile dell'ASL di appartenenza;

Tra i docenti presenti saranno individuati i referenti per attività specifiche per garantire l'inclusione, tra cui quelli per l'autismo, i BES, i DSA, gli stranieri.

Il GLI I è nominato e presieduto dal dirigente scolastico e resta in carica per almeno 2 anni. In assenza del Dirigente, presiede la riunione la Funzione Strumentale per l'Inclusione, in qualità di *Referente per l'Inclusione d'Istituto (RIIS)*.

c. Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Le modalità operative per l'elaborazione dei documenti di progettazione degli interventi individualizzati con coinvolgimento delle famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio sono necessariamente diverse nei casi di:

a. Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno uno o due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico a seconda dei casi.

b. Alunni con “disturbi evolutivi specifici”

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate e i disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011). Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore del CdC alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

c. Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale e relazionale.

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C./ Interclasse/ Intersezione. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C. d. C / Interclasse/ Intersezione pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

- 1. Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, costituito ai sensi del Decreto Legislativo 66 del 13/4/2017 ha la funzione, tra le altre, di:
 - Supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del *Piano per l'inclusione scolastica*;
 - Supportare e collaborare con i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei **PEI e dei PDP**; (...)
- 2. Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)**

Il GLHO è composto dal Dirigente scolastico, il RIIS, se necessario, Docente coordinatore del CdC, i Docenti curricolari, i Docenti di sostegno dell'alunno disabile, i Genitori dell'alunno disabile, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL e gli Assistenti Sociali, l'A.E.C. (Assistente Educativo Culturale), se richiesto, altro personale che opera

con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari. Gli incontri del GLHO hanno lo scopo di:

- progettare e verificare il PEI;
- predisporre e verificare periodicamente il PDF.
- individuare e programmare le modalità operative, le strategie e gli interventi, nonché di predisporre gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

d. Modalità di coinvolgimento delle famiglie **Ruolo della famiglia**

Una buona percentuale delle famiglie degli allievi dell'Istituto sono coinvolte nel percorso scolastico dei propri figli e nella vita della scuola.

Condividono con i docenti i Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati elaborati nel corso dell'anno scolastico.

Il rapporto con le famiglie è improntato sulla reciproca fiducia e sulla fattiva collaborazione, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione e nelle diverse fasi del percorso scolastico dei propri figli, così come anche nell'assunzione diretta della corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni al rispetto degli impegni assunti. Infatti, la scuola si tiene costantemente in contatto con le famiglie durante il percorso formativo, oltre ai calendarizzati incontri scuola-famiglia, dispone incontri istituzionali dei GLHO, GLI, con il personale ASL Neuropsichiatria (psicologa ed assistente sociale), nella convinzione che uno scambio, in alcuni casi quasi quotidiano, non possa che accrescere le possibilità di riuscita del progetto educativo. Pertanto, la famiglia in collaborazione con la scuola concorre all'attuazione delle strategie necessarie per l'inclusione.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

L'Istituto usufruisce delle risorse esistenti sia professionali, sia strutturali. In previsione dell'utilizzo sempre più consistente di una didattica laboratoriale, diventa di importanza **prioritaria la valorizzazione di strutture specifiche (LIM, laboratori...)**



Per l'attuazione delle proposte didattico formative per l'inclusione, si farà riferimento alle risorse e alle competenze presenti nella scuola, anche se, visto il numero elevato e le diverse problematiche degli alunni interessati, queste non risultano in numero sufficiente a sostenere gli allievi in particolari difficoltà.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione, personale ATA per l'assistenza materiale ai D.A.

L'intervento degli insegnanti di sostegno si attua, principalmente all'interno della classe, privilegiando l'integrazione. L'intervento didattico all'interno delle classi è sempre rivolto alla valorizzazione delle specifiche competenze di ciascun alunno, nonché alla valorizzazione delle eccellenze. Le attività che si svolgono al di fuori della classe, sono le attività del laboratorio informatico, creativo, linguistico, motorio o attività laboratoriali per piccoli gruppi, tra le strategie didattiche utilizzabili sono privilegiate il cooperative learning e il tutoring.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), costituito ai sensi del Decreto Legislativo 66 del 13/4/2017, si articola in:

1. **GLI I - Gruppo di lavoro per l'inclusione d'Istituto** che prevede la partecipazione dal DS, dai docenti di sostegno e di classe, dai Rappresentanti dell'Asl;
2. **GLI O - Gruppo di lavoro per l'inclusione Operativo** che prevede la partecipazione dei soli docenti del GLI I;
3. **GLI S - Gruppo di lavoro per l'inclusione di Supporto** che prevede la partecipazione dei soli docenti di sostegno, suddivisi per ordine di scuola, per dipartimenti o per classe, con la partecipazione, in questo caso, di tutti i docenti del Consiglio.

Anche gli Organi collegiali hanno una loro specifica funzione nel predisporre documenti e definire aspetti per l'inclusione. In particolare:

Collegio dei Docenti

I compiti del Collegio dei Docenti possono essere così individuati:

1. Discutere e deliberare i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
 2. All'inizio di ogni anno scolastico discutere e deliberare gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano per l'Inclusione scolastica;
 3. Al termine dell'anno scolastico verificare i risultati ottenuti.
-
1. Individuazione: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
 2. Elaborazione del PEI (art.7 comma 2 a D.L.66/17) in collaborazione con figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica e Coordinamento con il GLI S per la Predisposizione del PDP;
 3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti



4. Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Dirigente Scolastico e alla presenza del medico certificatore .

Rapporti con soggetti esterni

Per garantire l'inclusione, l'IC realizza:

- Rapporti diretti e costanti con l'ASL intesi ad affrontare e risolvere, in un clima di collaborazione, le problematiche per tutti e ciascun alunno D.A. e in generale per gli alunni con B.E.S. anche attraverso la progettazione di percorsi specifici e Progetti per l'inclusione;
- Intese con i servizi socio-sanitari del territorio ed in particolare l'Ambito socio-sanitario NA17;
- Intese con il Gruppo Territoriale per l'Inclusione (GIT) per consulenze e relazioni d'intesa ed in particolare per l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- Costituzione di reti di scuole e Associazioni specialistiche presenti sul territorio;
- Rapporti con Enti locali, con la Regione e con l'USR per l'incremento di risorse umane e risorse economiche per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione, per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi

È stato, a tal proposito, attivato un **percorso di formazione degli adulti stranieri, genitori degli alunni** dell'IC Romeo-Cammisa o comunque abitanti sul territorio, in Accordo con il CPIA e la Cooperativa sociale Dadaa Ghezo di Sant'Antimo.

In particolare: il **CPIA Napoli Provincia 1** ha già attivato nel Comune di Sant'Antimo, presso l'I.C. "Romeo-Cammisa", dall'a.s. 2015/2016 a tutt'oggi, grazie ad un Accordo di rete stipulato tra i due Istituti scolastici:

e. Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.



I Consigli di classe, alla fine del primo periodo intermedio e comunque quando lo riterranno opportuno, possono prevedere una sospensione delle ordinarie attività didattiche, per realizzare interventi di **recupero ed integrazione per gli alunni in difficoltà**. Contestualmente, per gli alunni che hanno conseguito risultati ottimi, realizzano attività di approfondimento, anche attraverso specifici progetti ed attività interdisciplinari per classi aperte.

Per la valutazione degli apprendimenti dei **diversamente abili o DSA** certificati, con difficoltà di apprendimento, si considerano i progressi, anche minimi, sempre e comunque riconducibili alle finalità generali dell'ordine di scuola e il conseguimento di competenze necessarie per affrontare e risolvere anche semplici problemi legati alla vita quotidiana. Le indicazioni nazionali sono utilizzate come punto di riferimento per realizzare una rigorosa autovalutazione dei processi di apprendimento attivati in risposta ai bisogni formativi degli allievi e ai risultati ottenuti. La valutazione sarà frutto di una "concertazione" tra tutti i docenti della classe e l'insegnante di sostegno. La valutazione, come tutti gli altri, sarà espressa in decimi.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Tutta l'azione della scuola per l'Inclusione trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. L'idea centrale del progetto consiste nell'individuare e nel condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo" per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo grado. La continuità del processo educativo è favorita da momenti di raccordo pedagogico e curricolare tra i tre ordini di scuola .

Approfondimento

Attività di formazione

Ogni anno sono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Peer to peer e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES



Sezione IV SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

SEZIONE 4 - L'organizzazione

• Modello organizzativo • Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza • Reti e Convenzioni attivate • Piano di formazione del personale docente • Piano di formazione del personale ATA

Introduzione

Come indicato nell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, per il raggiungimento delle finalità previste dalla Legge e il conseguimento delle priorità previste nel RAV e le finalità della Legge 107/15 all'art.1 commi 1-4, sono state fatte specifiche scelte organizzative sia per quanto riguarda le figure di sistema, sia per l'organizzazione generale della scuola.

Per una maggiore efficienza ed efficacia del servizio, inoltre, sono state fatte specifiche scelte per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate.

Sono illustrati, inoltre, i Piani di formazione professionali distinti per personale docente e ATA, definiti in coerenza con le priorità e gli obiettivi fissati per il triennio di riferimento.

a) Modello organizzativo

La scuola ha suddiviso i periodi didattici in due Quadrimestri. L'organizzazione generale della scuola prevede la suddivisione in 10 aree di Intervento per razionalizzare e migliorare i processi interni e gli esiti degli alunni, utilizzare al massimo le risorse della scuola e stabilizzare e migliorare il raccordo della scuola con tutte le realtà esterne e le famiglie.

a. L'organizzazione delle aree di Intervento.

Le Aree di Intervento (AI) individuate dal Collegio dei Docenti sono le seguenti:

1. Area di Intervento del **Curricolo**;
2. Area di Intervento dell'**Extra-Curricolo**;
3. Area di Intervento della **Formazione**.
4. Area di Intervento dell'**Inclusione**;
5. Area di Intervento dell'**Innovazione della Comunicazione**;
6. Area di Intervento dell'**Innovazione della didattica**;
7. Area di Intervento dell'**Orientamento** e della **continuità**;
8. Area di Intervento del **PTOF**;
9. Area di Intervento dell'**Autovalutazione** e della **Valutazione e**
10. Area di Intervento del **Funzionamento**;

Per ogni Area si costituisce ogni anno, secondo la disponibilità dei docenti, un **gruppo di lavoro** coordinato da una **Funzione Strumentale**. Per valorizzare la dimensione comprensiva dell'istituto, potenziando i momenti di scambio e confronto tra i diversi ordini di scuola, i gruppi di lavoro di ogni area dovranno essere costituiti sempre da 3 docenti appartenenti ai tre diversi ordini di scuola. I 10 Gruppi di lavoro dovranno riunirsi durante l'anno per concordare insieme le modalità di realizzazione delle attività previste, il



monitoraggio ed effettuare la valutazione finale dei risultati raggiunti nell'Area, che sarà presentata nel Collegio dei docenti di fine anno. Ogni incontro dovrà essere verbalizzato e reso pubblico.

Per il triennio 2019/2022, sulla base delle esperienze effettuate e delle necessità individuate, il Collegio ha già deliberato di rendere più incisiva l'azione di tre aree, distinguendo al loro interno **altre specifiche responsabilità**. In particolare è stato adottato il seguente modello:

Ogni Area avrà un solo **Coordinatore** che ricoprirà anche la carica di Funzione Strumentale e, in caso di suddivisione dell'Al in più ambiti, si occuperà anche di un **Settore specifico**, mentre gli altri settori saranno curati da un altro responsabile e che sarà di supporto alla F.S.. Tre sono le aree in cui è stata riconosciuta la necessità di una maggiore incisività per i singoli settori/ambiti di cui si occupa:

1. **Area di Intervento dell'Inclusione**. L'Area sarà suddivisa in tre ambiti: l'**Ambito dell'Inclusione dei D.A.**, l'**Ambito dell'Inclusione dei B.E.S. e D.S.A.** e l'**Ambito dell'Inclusione degli Stranieri**. La F.S. si occuperà dei D.A. e sarà coadiuvata da altri due responsabili di Settore/Ambito;
2. **Area di Intervento dell'Extracurricolo**. L'Area sarà suddivisa in due ambiti: l'**Ambito dell'Extracurricolo Esterno**, di cui si occuperà la F.S.. Tale *Settore* riguarda le attività da realizzare nell'extracurricolo in sinergia con i diversi Enti e Associazioni del territorio e degli Accordi di rete. Il secondo è l'**Ambito dell'Extracurricolo Interno**, che si occupa delle attività extracurricolari interne e promosse dall'istituzione scolastica (PON, **Scuola Viva, Progetti FIS,...**) e sarà gestito da un **Coordinatore di settore**. All'interno dell'Area opera il **Gruppo di lavoro per le visite guidate e il Viaggio d'Istruzione**;
3. **Area di Intervento dell'Autovalutazione e Valutazione d'Istituto**. L'Area sarà suddivisa in due ambiti: l'**Ambito della valutazione e autovalutazione dei processi** gestito dalla F.S., e l'**Ambito delle prove INVALSI e della valutazione degli apprendimenti (prove comuni, esiti scolastici,...)**, gestito dal **Coordinatore di Settore**.

Dall'anno scolastico 2019/2020 e per il triennio, vista la complessità dell'azione da realizzare, sarà sdoppiata anche l'Area di Intervento del **Curricolo**, suddividendo gli ambiti nell'**Ambito del Curricolo**, che si occupa della tenuta generale del Curricolo, in relazione alla progettazione e realizzazione degli obiettivi formativi disciplinari e dello sviluppo delle competenze previste nei Profili intermedi e finale al termine del I ciclo di istruzione, e nell'**Ambito delle Sperimentazioni curriculari e dell'Autonomia**, che provvederà a garantire la progettazione e realizzazione dei progetti curriculari, le sperimentazioni e le attività di innovazione, in relazione all'applicazione dell'Autonomia scolastica di cui al DPR 275/99.

L'Area del **Funzionamento** sarà coordinata dal Collaboratore Vicario del DS e il gruppo sarà composto dai collaboratori del DS, dai Responsabili di Plesso e di Ordine di scuola.

Per ogni Area è stato elaborato un **Progetto Triennale** in cui sono descritti obiettivi, indicatori, esiti, livelli di accettabilità. Alla FS e all'itero gruppo di lavoro è affidata la responsabilità di garantire la realizzazione completa del progetto nei tempi e nei modi stabiliti con obiettivi e attività da realizzare, che saranno verificati a fine anno scolastico.

L'insieme di tutti i progetti costituiscono un progetto unico di scuola che fa parte integrante del presente Piano. L'unicità di realizzazione dei progetti è garantita dalla continua comunicazione tra i coordinatori e la dirigenza e dalle sinergie tra i gruppi delle singole aree attraverso incontri di staff, scambio di risorse professionali, progettazione comune, realizzazione di attività con obiettivi specifici condivisi.

Gli obiettivi e le attività sono descritte nell'**Allegato** e possono essere integrati e modificati ogni singolo anno del Triennio.



b. Figure e Funzioni organizzative

Per il raggiungimento degli obiettivi di processo previsti nel RAV e nel PdM, sono state previste le figure e i gruppi di sistema. **Le loro funzioni e compiti sono descritte nell'Allegato al presente PTOF.**

Sul piano dell'organizzazione, sono previste la seguenti **figure di sistema**:

- I Collaboratori del DS;
- Il coordinatore del plesso succursale;
- Il coordinatore della Scuola dell'Infanzia/della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado;
- I coordinatori di classe/interclasse/intersezione;
- Il comitato tecnico-scientifico formato dai responsabili/consegnatari dei laboratori e dai referenti dei progetti FESR e PON, con un relativo Coordinatore.
- Le Funzioni strumentali, Coordinatori e responsabili delle A.I.;
- Il Team Digitale coordinato dall'Animatore Digitale;
- I responsabili dei Dipartimenti;

È prevista la costituzione dei **dipartimenti** suddivisi sulla base della ripartizione degli per Assi culturali (DM 139/07 All. 2) e con l'aggiunta de dipartimento Espressivo. Ogni dipartimento dovrà avere Coordinatore, nominato dal Dirigente scolastico, tenendo conto della disponibilità dei docenti. Ogni gruppo, suddiviso in sottogruppi, dovrà essere formato da docenti dei tre ordini di scuola e di tutte le discipline, campi di esperienza e docenti di sostegno.

Ogni anno viene determinato dal DS, sentito il Collegio dei docenti e da esso deliberato per quanto di sua competenze, lo **STAFF DELLA DIRIGENZA**, composto da tutti i **Collaboratori del DS**, dalle **Funzioni strumentali** e **Responsabili delle Aree di Intervento**, dai **Responsabili delle sperimentazioni** del Tempo Prolungato, dai **Responsabili dei Dipartimenti**, dall'**Animatore Digitale**.

Lo Staff di ogni anno è riportato nell'ORGANIGRAMMA DELLO STAFF DELLA DIRIGENZA **Allegato** al PTOF, unitamente a tutti i docenti che sono direttamente e indirettamente impegnati nell'organizzazione e ai coordinatori dei Consigli di classe, interclasse e intersezione.

c. Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Il Collegio dei docenti ritiene che l'ampliamento dell'offerta formativa sia necessario per migliorare gli esiti degli alunni, il loro successo scolastico e formativo. Parallelamente, però, è necessario innovare la didattica, la ricerca di nuove strategie e metodologie la sperimentazione in ambito curricolare dell'autonomia didattica ed organizzativa, come previsto dal DPR 275/99. Per realizzare ciò, appare indispensabile garantire sia la stabilità dell'organico del personale sia il suo ampliamento sulla base di quanto previsto dalla Legge 107/15 in merito all'organico dell'autonomia (art. 1, commi 5,6,7,64) e agli Accordi di rete fra le scuole (art. 1, commi 70,71,73).

Nell'anno scolastico 2018/2019 le classi sono state 48 e i docenti 106 in OD.

In prospettiva, quando tutto il processo di stabilizzazione sarà attivato, la distribuzione delle classi sui due plessi potrebbe essere la seguente:

PLESSO ROMEO N. CLASSI 27

SCUOLA INFANZIA 6 sezioni (2 per ogni anno)

SCUOLA PRIMARIA 6 classi (2 per i primi tre anni)

SCUOLA SECONDARIA 1^ 15 classi (5 per ogni anno)



PLESSO CAMMISA N. CLASSI 20 (max 26)
SCUOLA INFANZIA 6 sezioni (2 per ogni anno)
SCUOLA PRIMARIA 14 classi (2 per i primi tre anni + 4 per 4[^] e 5[^])
Eventualmente, su richiesta delle famiglie possono essere previste anche:
SCUOLA SECONDARIA 1[^] 6 classi (2 per ogni anno)

Per l'ampliamento dell'offerta formativa e la realizzazione delle sperimentazioni sul piano curriculare da attivare in maniera stabile nel triennio, sulla base dell'effettiva dotazione organica di potenziamento che è stata attribuita dall'USR così come previsto dall'art. 1 commi 63, 64 e 68 della Legge 107/15, il Collegio dei docenti ha progettato di utilizzare i 4 docenti, due della scuola primaria su posto comune e due della scuola secondaria di primo grado, di cui n. 1 docente di Musica nella scuola secondaria di I grado (Cl. Conc. A030) e n. 1 docente di Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado (Cl. Conc. A001), sulla base del comma 7 dell'Art. 1 della Legge 107/15, per la realizzazione delle seguenti attività e progetti:

SCUOLA PRIMARIA:

Recupero e consolidamento di Italiano e matematica;
Attività di Inclusione;
Progetto di continuità con la scuola secondaria: E-Twinning;
Progetto di continuità con la scuola secondaria Coro Stabile.

SCUOLA SECONDARIA:

Recupero e consolidamento di Italiano e matematica;
Attività di Inclusione;
Progetto di continuità con la scuola primaria: Polifonando;
Progetto di continuità con la scuola primaria Coro Stabile
Progetto di Ceramica;
Progetto multimateriale;
Laboratorio di scenografia.

I progetti potranno variare ed essere integrati o sostituiti entro il mese di ottobre di ogni anno.

b) Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Nel triennio è previsto un organico stabile del personale ATA con 5 Assistenti Amministrativi e almeno 10 Collaboratori scolastici (5 per plesso), oltre alla DSGA.

a. Organizzazione Uffici amministrativi

L'organizzazione degli Uffici amministrativi è la seguente

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

Secondo quanto previsto dall'Area D del CCNL il DSGA svolge le seguenti Funzioni:

- 1) *“Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e*



verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

- 2) Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario.
- 3) Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.
- 4) Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche”
- 5) Collabora con il Responsabile per la trasparenza per la realizzazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), di cui all'Art. 10 del D.L.vo 33/2013, Adottato dall'IC Romeo – Cammisa con Prot. n. 3708/C2 del 25 giugno 2016 e con Revisione effettuata con delibera del Cdl del 14 dicembre 2016, con il compito di:
 - Coordinare in questo ambito l'attività degli assistenti amministrativi in merito alla redazione e pubblicazione dei documenti e pubblica all'albo quelli relativi alla contabilità;
 - Individuare, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione “Amministrazione Trasparente” e misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico;
 - Assicurare, per quanto di sua competenza, tutti gli adempimenti previsti nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità dell'IC Romeo – Cammisa.
- 6) Collaborare con il Dirigente Scolastico per l'applicazione in tutti gli uffici dell'IC del Regolamento UE (GDPR) 2016/679 del Parlamento Europeo e Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e alla conservazione dei documenti e dei dati sensibili.
- 7) Garantisce il processo di dematerializzazione così come previsto dal [Codice dell'Amministrazione Digitale \(Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82\)](#).

UOSSD Unità Operativa per i Servizi allo Studente e della

Didattica Una Unità del personale svolge le seguenti Funzioni:

Informazione utenza interna ed esterna; iscrizioni alunni; gestione circolari interne; Tenuta fascicoli documenti alunni ; Richiesta o trasmissione documenti ; Gestione corrispondenza con le famiglie ; Gestione statistiche ; Gestione pagelle, diplomi, tabelloni, scrutini, gestione assenze e ritardi; Gestione e procedure per adozioni e sussidi (libri di testo e assegni di studio) ; Certificazioni varie e tenuta registri ; esoneri educazione fisica; gestione infortuni ; Collaborazione docenti Funzioni Strumentali per monitoraggi relativi agli alunni; verifica contributi volontari famiglie ; Esami di stato; elezioni scolastiche organi collegiali. Gestione monitoraggi e rilevazioni statistiche riferite agli studenti; Sostituzione del Collega del Protocollo in caso di assenza.



Adempimenti connessi con il D.Leg.vo 33/2013 in materia di amministrazione trasparente. Pubblicazione degli atti di propria competenza nella sez. "Pubblicità legale Albo on;line". Partecipazione alla tenuta del registro di protocollo informatico (Segreteria Digitale). Adempimenti connessi al Regolamento UE (GDPR) 2016/679 del Parlamento Europeo e Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

UOAGP Unità Operativa Affari Generali e Protocollo

Una Unità del personale svolge le seguenti Funzioni:

Tenuta registro protocollo informatico – Circolari interne (compresa pubblicazione on-line) – Gestione corrispondenza elettronica PEO e PEC -- Convocazione organi collegiali – Distribuzione modulistica varia personale interno – Comunicazione dei guasti all'ente locale e tenuta del registro delle riparazioni ancora da effettuare - Collaborazione con l'ufficio alunni – Responsabile trasparenza - accesso agli atti L. 241/1990 –denunce infortuni INAIL e Assicurazione integrativa alunni e/o personale – Collaborazione con l'RSPP per adempimenti relativi al D.Lvo 81/2008 – Sostituisce il collega dell'area alunni in caso di assenza -

Adempimenti connessi con il D. Leg.vo 33/2013 in materia di amministrazione trasparente. Pubblicazione degli atti di propria competenza nella sez. "*Pubblicità legale Albo on-line*". Adempimenti connessi al Regolamento UE (GDPR) 2016/679 del Parlamento Europeo e Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

UOPSG Unità Operativa del Personale e Stato Giuridico

Due Unità del personale svolgono le seguenti Funzioni:

Organici - Tenuta fascicoli personali analogici e digitali- Predisposizione contratti di lavoro - Compilazione graduatorie supplenze personale docente ed ATA - Compilazione graduatorie interne soprannumerari docenti ed ATA – Certificati di servizio - Convocazioni attribuzione supplenze – Costituzione, svolgimento, modifica, estinzione rapporto di lavoro – Ricongiunzione L. 29 – Pratiche pensionamenti, PR1, P04– Dichiarazione dei servizi - Aggiornamento presenze e assenze del personale con emissione decreti congedi ed aspettative – gestione scioperi - autorizzazione libere professioni e attività occasionali - Visite fiscali - statistiche assenze personale e pubblicazione dati sul sito web della scuola - Pratiche cause di servizio - Anagrafe personale - documenti periodo di prova – controllo documenti di rito all'atto dell'assunzione - gestione supplenze – comunicazioni assunzioni, proroghe e cessazioni al centro per l'impiego – liquidazione trattamento economico con relativi adempimenti contributivi e fiscali, in collaborazione con l'UO della contabilità - Ricostruzioni di carriera - Gestione TFR - Tenuta registro dei contratti (parte riferita al personale supplente)

Adempimenti connessi con il D. Leg.vo 33/2013 in materia di amministrazione trasparente. In particolare provvede a gestire e pubblicare:

- l'organigramma dell'istituzione scolastica
- I tassi di assenza del personale
- Il Curriculum Vitae e la retribuzione del Dirigente Scolastico

e tutto quanto previsto dalla normativa sopra citata.

Pubblicazione degli atti di propria competenza sul sito nella sez. "Pubblicità legale *Albo on-line*".



Adempimenti connessi al Regolamento UE (GDPR) 2016/679 del Parlamento Europeo e Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

UO AFC Unità Operativa dell'Amministrazione Finanziaria e

Contabile Due Unità del personale svolgono le seguenti Funzioni:

Liquidazione competenze fondamentali ed accessorie e adempimenti contributivi e fiscali personale supplente docente e ATA in collaborazione con gli addetti all'ufficio personale - Rilascio CU - gestione trasmissioni telematiche (770 [se necessario], dichiarazione IRAP, EMENS, DMA, UNIEMENS, Conguagli ex-PRE96, ecc.) - Collaborazione con il DSGA per:

OIL: Mandati di pagamento e reversali d'incasso – Bandi per il reclutamento del personale esterno - Stipula contratti con esperti esterni connessi alla gestione dei progetti – gestione file xml L. 190/2012 - gestione del procedimento fatturazione elettronica e relativi adempimenti sulla PCC (Piattaforma Certificazione Crediti) – Predisposizione Indicatore di Tempestività dei Pagamenti - Cura e gestione del patrimonio – tenuta degli inventari – rapporti con i sub-consegnatari - istruttoria, esecuzione e adempimenti connessi alle attività negoziali per gli acquisti di beni e servizi. Tenuta del registro dei contratti (parte acquisti beni e servizi). Gestione organizzativa viaggi d'istruzione e visite guidate, Richieste CIG/CUP/DURC - Acquisizione e richieste offerte - redazione dei prospetti comparativi - Emissione degli ordinativi di fornitura - carico e scarico materiale di facile consumo.

Adempimenti connessi con il D. Leg.vo 33/2013 in materia di amministrazione trasparente. In particolare provvede a gestire e pubblicare:

- l'Indicatore (trimestrale e annuale) di tempestività dei pagamenti
- La tabella relativa agli incarichi attribuiti agli esperti esterni con i relativi Curriculum Vitae
- Il Programma Annuale
- Il Conto Consuntivo

Il file xml previsto dalla L. 190/2012

Pubblicazione degli atti di propria competenza nella sez. “*Pubblicità legale Albo on-line*”.

Adempimenti connessi al Regolamento UE (GDPR) 2016/679 del Parlamento Europeo e Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

b. Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

La dematerializzazione costituisce una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.), sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.) ed è uno dei temi centrali del [Codice dell'Amministrazione Digitale \(Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82\)](#) e prevede, in particolare, il ricorrere alle tecnologie più innovative per arrivare alla definitiva eliminazione della carta. Inoltre la progressiva eliminazione del cartaceo, attraverso l'informatizzazione dei processi, consente di semplificare i rapporti tra la scuola e l'utenza. Con il termine dematerializzazione si vuole indicare pertanto, il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata all'interno della Pubblica Amministrazione e la sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico. In questo senso il concetto di “dematerializzazione” si può considerare come l'estensione anche ai servizi scolastici della generale tendenza all'uso degli strumenti ICT per il trattamento automatizzato dell'informazione. Gli obiettivi della dematerializzazione



sono due: - da una parte si adottano criteri per evitare o ridurre in maniera significativa la creazione di nuovi documenti cartacei; - dall'altra si punta ad eliminare i documenti cartacei attualmente esistenti negli archivi, sostituendoli con opportune registrazioni informatiche e scartando la documentazione non soggetta a tutela per il suo interesse storico-culturale.

Nell'IC il processo di dematerializzazione è iniziato da tempo e sono stati adottati numerosi strumenti, evidenziati anche nell'ambito del Gruppo di lavoro interministeriale sulla dematerializzazione della documentazione amministrativa, tra cui si segnalano:

- Protocollo e gestione documentale
- Classificazione e Fascicolazione
- Firma digitale
- Posta elettronica certificata
- Conservazione delle risorse digitali
- Registro online
- News letter
- Modulistica da sito scolastico

c) Reti e Convenzioni attivate

L'IC Romeo – Cammisa è in Rete con scuole e associazioni del territorio per la realizzazione di diverse attività. Le principali Reti e Accordi stipulati sono le seguenti:

a. RETECASA

È Rete delle scuole di Sant'Antimo e Casandrino per progettare attività comuni di Orientamento, Inclusione, Formazione e Interventi sul Territorio.

b. "Un Treno per l'Arte... si parte"

È un progetto da realizzare nell'ambito del Piano Triennale delle arti in rete con altre scuole del territorio e Associazioni per svolgere attività di promozione dell'arte e della musica..

c. IN RETE,,, per l'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

È la Rete di scopo con il CPIA Napoli Provincia 1 e la Cooperativa sociale "Dadaa Ghezo" per realizzare:

- Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della Lingua italiana L2 a favore di cittadini stranieri (livelli A1/A2);
- Percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media, 400 ore).

d. LA RETE SPECIALE

È una Rete costituita da alcune scuole, associazioni sportive e associazioni di volontariato per la realizzazione di una serie di attività a sostegno delle famiglie e di alunni diversamente abili, in particolare bambini e ragazzi che presentano lo spettro autistico. Le famiglie sono coinvolte in attività di informazione e formazione, i bambini e ragazzi in attività di socializzazione, sportive tra cui il campo estivo, lo "Special summer camp", da realizzarsi durante il periodo estivo nelle sedi delle scuole del territorio.



e. SCACCHI A SCUOLA

L'Accordo con l'Associazione Scacchistica Arzanese prevede la realizzazione di attività di apprendimento degli scacchi da parte degli alunni della scuola.

f. A SCUOLA DI SPORT

L'Accordo è stipulato dall'IC Romeo - Cammisa con associazioni sportive del territorio, "Hinna Atletica" e ASD "Sorriso Azzurro", e la Cooperativa "Domi Group", per la realizzazione di attività sportive da effettuare durante le ore curricolari ed extracurricolari e la realizzazione della Manifestazione "Gioco, ma non per gioco".

g. MEDIANDO

La Rete è stata costituita con un accordo tra diverse associazioni e scuole per realizzare un progetto sperimentale nelle scuole. Si tratta di un progetto di mediazione scolastica per sostenere le famiglie e gli alunni. Esso ha come finalità generale quella di Educare alla prevenzione dei conflitti, al riconoscimento e alla gestione delle emozioni a scuola e di intervenire direttamente sulle famiglie per mediare le situazioni di conflitto che direttamente e indirettamente incidono sugli alunni e la loro capacità di apprendere. Esso è realizzato in rete con alcune scuole del territorio, con GEMME (Ass. GEMME – Groupement Européen des Magistrats pour la Médiation) e il TRIBUNALE DI PACE (Ass. naz. di Esperti della comunicazione e della gestione dei conflitti) <.Il progetto di mediazione scolastica prevede la realizzazione del percorso diviso in due fasi:

La formazione

L'attività di mediazione

Nell'Allegato sono riportate gli Accordi di Rete stipulati, con le sintesi dei Progetti.

d) Piano di formazione del personale docente

Per ogni anno scolastico del prossimo triennio, saranno organizzate attività formative obbligatorie e attività formative facoltative. Destinatari dell'azione formativa obbligatoria sono tutti i docenti dell'Istituto, quella facoltativa, invece, sarà realizzata per i soli docenti che ne faranno richiesta.

Tutta l'azione formativa ha come riferimento costante sia le priorità del Piano di Miglioramento sia le priorità del Piano Nazionale per la formazione dei docenti, con particolare riferimento a: Autonomia didattica e organizzativa, Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base, Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento, Inclusione e disabilità, Valutazione e miglioramento.

Le Modalità di lavoro saranno sempre quelle laboratoriali ed in particolare l'attività formativa è suddivisa in moduli formativi che prevedono:

- attività in plenaria;
- attività di laboratorio;
- attività di studio on-line.

Ogni modulo prevede Attività in plenaria di formazione con l'esperto e Attività di laboratorio di studio, approfondimento e produzione.

L'Organizzazione e la gestione delle attività di formazione è affidata all'Area di Intervento della formazione.



Sulla base dei bisogni formativi impliciti ed espliciti, le attività formative obbligatorie organizzate dalla scuola avranno un minimo di 25 ore annuali e saranno le seguenti:

a. Le attività obbligatorie:

INNOVARE LA SCUOLA 2 E 3

L'attività formativa che si propone nell'Anno scolastico 2018/2019, e continua anche per l'anno scolastico 2019/2020, è coerente con la Priorità formativa nazionale della "Ri-Valutazione della scuola" ed ha come tematiche di riferimento la Didattica e la Valutazione per una scuola Inclusiva.

Le attività di formazione affronteranno le seguenti tematiche:

- INNOVARE LA SCUOLA 2 "Organizzazione-Progettazione-Didattica-Valutazione" nell'anno scolastico 2018/2019 - Il piano formativo prevede la riflessione e la elaborazione di modelli di riferimento innovativi per la progettazione, azione didattica e valutazione inclusiva.
- INNOVARE LA SCUOLA 3 "Didattica innovativa" nell'anno scolastico 2019/2020. Il Piano prevede approfondimenti sulla "Didattica Innovativa" con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie nell'azione didattica.

Nei due anni è previsto anche un corso di formazione su "Scuola senza Zaino" in previsione dell'introduzione di tale sperimentazione nella Scuola dell'Infanzia e Primaria.

INCLUSIONE

L'attività formativa sull'Inclusione sarà realizzata nell'Anno scolastico 2020/2021, è coerente Piano Nazionale per la formazione dei docenti, con particolare riferimento a Inclusione e disabilità. Essa ha lo scopo di sviluppare in tutti i docenti competenze e far acquisire conoscenze e abilità, da utilizzare nell'azione didattica quotidiana, su:

- le principali caratteristiche dei BES e DSA e dei relativi strumenti compensativi previsti;
- Utilizzo di software specifici e di strumenti presenti in rete;
- Attività di analisi delle strategie didattiche finalizzate a favorire l'apprendimento e l'inserimento degli alunni con particolari disagi.

CYBERBULLISMO

L'attività formativa sul Bullismo e il Cyber bullismo sarà realizzata nell'Anno scolastico 2021/2022, è coerente Piano Nazionale per la formazione dei docenti, con particolare riferimento a Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento, Inclusione e disabilità. Essa, in sintonia con le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyber bullismo emanate dal MIUR nell'aprile del 2015, ha lo scopo di sviluppare in tutti i docenti competenze e far acquisire conoscenze e abilità, da utilizzare nell'azione didattica quotidiana, su:

- Le principali caratteristiche del Bullismo e Cyber bullismo;
- Norme di buon comportamento in Rete;
- Aspetti di natura psico-pedagogica, utili a comprendere e gestire le situazioni di bullismo e finalizzati ad una vera e propria alfabetizzazione nella gestione dei conflitti;
- Aspetti di natura informatica e digitale in relazione a conoscenze più prettamente connesse con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le modalità di



utilizzo che ne fanno i ragazzi e le ragazze, gli strumenti che usano, i rischi che corrono e le misure più adatte per prevenirli.

b. Le attività facoltative:

FORMAZIONE INFORMATICA E DIGITALE

Durante il Triennio sono previste una serie di attività di formazione facoltative per sviluppare, consolidare e approfondire le competenze digitali e informatiche, di base e avanzate, in tutti i docenti impegnati nell'Innovazione e non ancora in possesso delle competenze digitali per innovare la didattica. La scansione delle attività è la seguente:

Anno scolastico 2019/2020

Informatica di base

- Utilizzare le principali funzioni del sistema operativo;
- Elaborazione testi: funzionalità disponibili,
- Il foglio elettronico

Registro Elettronico:

Aggiornamento e corretta utilizzazione del *Registro Elettronico*.

Anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022

Informatica livello avanzato:

- ECDL: I sette moduli;
- I Livelli avanzati dei moduli Word ed Excel

Registro Elettronico:

Aggiornamento e corretta utilizzazione del Registro Elettronico

Ogni anno è previsto un'attività formativa per gli addetti alla sicurezza, antincendio e primo soccorso

e) Piano di formazione del personale ATA

Per il personale ATA saranno promosse attività di formazione e aggiornamento su tematiche specifiche. Il titolo del percorso di formazione è: **Professione Amministrare** ed è destinato a tutto il personale amministrativo e al DSGA. L'Area di Intervento della Formazione organizzerà, per ogni anno scolastico del triennio, attività formative per il personale ATA che affronteranno, orientativamente, le seguenti tematiche:

a.s. 2019/2020

Le novità in materia di privacy dopo il nuovo Regolamento UE (GDPR) 2016/679 del Parlamento Europeo e Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e le indicazioni del Garante

a.s 2020/2021

L'attività negoziale delle istituzioni scolastiche: il Nuovo regolamento di Contabilità: D. I. n. 129 del 28 agosto 2018.

Il regime delle assenze del personale docente e ATA alla luce del nuovo CCNL del 18 aprile 2018;

a.s. 2021/2022:

L'agenda digitale applicata alle scuole alla luce del Piano triennale per l'informatica nelle PPAA.

Ogni anno è prevista un'attività formativa per gli assistenti amministrativi e i collaboratori scolastici sulla sicurezza, l'antincendio e il primo soccorso.

Per i collaboratori, nel triennio, è prevista anche la formazione per l'assistenza ai D.A.

Tali tematiche potrebbero variare in base ai bisogni formativi espressi dal personale in servizio.

